

PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 📖 **Non cercar le parole**, poesie di Genoveffa Pomina, Aletti Editore, (RM), 2017. 📖 **Armonici cromatismi emozionali**, romanzo di Giovanni Tavcar, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2017. 📖 **"Non mollare" è il nostro motto**, narrativa di Cosmo G. Sallustio Salvemini, Edizioni movimento Salvemini, Roma, 2017. 📖 **Con le ali spiegate**, poesie di Alessandra Cotononi, Edizioni Progetto Cultura, Rende, 2017. 📖 **Immenso**, poesie di Vanessa Falbo, Editrice Totem, Lavinio, 2017. 📖 **L'attimo e l'infinito**, poesie di Pietro Nigro, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2016. 📖 **Dedicate & dedicatemi**, poesie di Gilbert Paraschiva, Edizioni Tigulliana, 2015. 📖 **Le due teste di Leo**, romanzo di Armando Giorgi, Vitale Edizioni, Sanremo, 2016. 📖 **Venite domani**, poesie di Armando Giorgi, Golden Press edizioni, Genova, 2016. 📖 **La mia vita, un dono del cielo**, poesie di Loreta Nunziata, Edizioni Centro Loreta, Foggia, 2015. 📖 **La porta del tempo e l'infinito**, poesie di Pietro Nigro, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2017. 📖 **Due anime nel sentiero della poesia**, poesie di Tina Piccolo & Francesco Terrone, Brignoli Edizioni, Caserta, 2017.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2018

VERBALE ASSEMBLEA SOCI: 7 OTTOBRE 2017

In data **7 ottobre 2017**, alle ore 17,30 ed in seconda convocazione alle ore 18,30 presso la Sede centrale del Cenacolo, in Via Parrillo, 7 in Napoli, si è tenuta la 6ª Assemblea ordinaria dei soci del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno: 1) approvazione ed ampliamento delle sezioni periferiche nazionali ed estere. 2) approvazione ed ampliamento nomine nel Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti. Il presidente presiede l'assemblea e, concorde i presenti, funge da moderatore; e nomina segretario dell'assemblea il socio Cav. Gianluigi Esposito. Il Presidente e il Segretario prendono atto che sono presenti 40 soci, compreso deleghe di Rosita Ponti e Giovanni Moccia. Il presidente espone all'assemblea le variazioni di cui al punto 1, leggendo il verbale del Consiglio direttivo approvato il 31 luglio 2017 a Sanremo, contenente tutti i punti in questione. Il presidente espone all'assemblea le variazioni di cui al punto 1, specificando che per le sezioni periferiche nazionali si sono candidati i soci: Maria Grazia Vascolo (Caserta) – Vincenzo Muscarella (Frosinone) – Evelina Lunardi e Aldo Marchetto (Imperia) – Giusy Villa (La Spezia) – Guglielmo Marino (Latina) – Claudio Giannotta (Lecce) – Gilbert Paraschiva (Messina) – Maria Altomare Sardella (Monza e Brianza) – Angela Dibueno (Potenza) – Gabriella Pison (Trieste) e Vincenzo Zollo (Venezia). Inoltre, per le sezioni estere si è candidato il socio Joseph Savarese per la delegazione di USA, Jean Sarramea (Francia) e Michele Di Candia (Inghilterra). La votazione di cui al punto 1 è di voti 36 favorevoli due contrari e due astenuti. Il presidente espone all'assemblea le variazioni di cui al punto 2. Per il Consiglio direttivo si sono candidati i soci: Vincenzo Muscarella – Evelina Lunardi – Aldo Marchetto – Giusy Villa – Carmela Luongo – Claudio Giannotta – Ciro Carfora – Mariangela Esposito e Lucia Laudisio, oltre al Presidente Pasquale Francischetti. Si sono candidati a membri dei Revisori dei conti: presidente Carmela Luongo – membri: Concetta Ciccarella e Alessandro Paliotti. Si riportano agli atti le candidature firmate (sezioni periferiche, Consiglio direttivo e Revisori dei conti). La votazione di cui al punto 2 è di voti 37 favorevoli, 2 astenuti e 1 contrario, dopo che il presidente ha esposto le candidature del Consiglio direttivo e dei Revisori dei Conti, di cui al punto 2 per il quinquennio 2018/2022. Alle chiarificazioni del presidente nessun socio ritiene di intervenire. Alle ore 20,30 non essendovi altro da deliberare l'Assemblea ordinaria è sciolta. Il Segretario: **cav. Gianluigi Esposito** – Il presidente: **P. Francischetti**. Napoli, 7 ottobre 2017.

DA SABATO A LUNEDÌ

poesie di **Pasquale Francischetti**.



Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro (per spese postali) da versare a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'opera corredata da foto a colori, raccoglie l'ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; e dedicata ai genitori e ad Eduardo De Filippo.

AUGURI DI BUON ANNO NUOVO



La Direzione - Redazione formula i suoi migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Il leggero posticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista.

AVVISI AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, probabilmente per disguidi postali. Pertanto, invitiamo i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro **1,50**.

Gent.mo Socio/a Purtroppo le Poste hanno smarrito alcuni bollettini, pertanto la tua quota associativa non ci è pervenuta. Ti preghiamo quindi di inviarcene fotocopia dell'avvenuto versamento 2018 per registrare la tua quota nei nostri libri contabili. Nel caso tu avessi smarrito il bollettino te ne accludiamo un altro, di cui non terrai conto qualora avessi già effettuato versamento, in tal caso invierai fotocopia, grazie. **Il presidente: Pasquale Francischetti.**

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

VERSI NEL VENTO

Le vedo passare,
come comete...
nelle notti insonni
invadono il pensiero.
Dando scacco matto,
a ciò che resta di un uomo.
Le vedo passare,
sinuose..., leggere,
formose..., leggiadre,
nelle notti di vento,
nelle notti vinte
dallo scoramento.
Nelle notti... d'argento
quando Selene
splende nell'olimpio.
Le vedo passare,
sul nastro del tempo,
farfalle... capinere
nel volo del pensiero.
Librano lontano...
le sfioro con l'illusione,
tante fioriture sono passate,
tante foglie sono cadute.
Resto qui.
A riempire fogli,
di passione.
Poesie senza tempo...
Versi nel vento.

Mirco Del Rio
Bibbiano (RE)

ILLUSIONI

Invano tu cerchi,
Spirito anelante,
tra tanta miseria umana,
i valori tuoi che furono:
gabbie attorno
ci han costruito
sotto sembianze
di miraggi illusori,
di bisogni creati
per l'altrui interesse.

Eleonora Russo
S. Maria Capua Vetere (CE)

GABBIANI E SIRENE

E i desideri dell'ignoto
tentano inutili fughe
come chi è ancora
in cerca di sogni
e si rifugia intimorito
in un angolo impreciso.
Spuntano perle solinghe
lungo angoli di sole,
s'intrecciano suoni di piazza
e stelle ancora chiare.
Chi capirà, Marta,
perché tornano
ogni volta sul mondo
le reti del dolore antico?
Perché Dio ha creato il pianto
legando lo scorcio della vita
all'insofferenza dei segreti,
al ripudio di note imprigionate
in trepidi sentieri
dove tremula l'onda
accarezza i tuoi pensieri?
Forse non riuscirò mai a volare
nel profumo dei silenzi
tra le brume di viali
incantati per magia.
Una musica lontana
voce della
mia sete infinita
in aiuto mi sovvieni
e ripete quel richiamo
di gabbiani e di sirene.

Claudio Perillo
Casalnuovo (NA)

I SOGNATORI

Gli ultimi guerrieri
i sognatori
ma, non per ...
VINCERE
che / che cosa?!?
Per ridare
profumo alle ciliegie
sorriso al sole
ai bambini
i vecchi ... bimbi di più
a tutto il mondo.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

IL SONNO ABBANDONATO

Questa fuliggine nera
il vento si è portato via.

Ampie schiarite
di cielo turchino
inebriano
i miei sensi.

Tutto ritorna
alla vita.
Il risveglio
dal sonno profondo
illumina
inesplorati contorni
sconosciuti.

Sguardi lascivi
alla vita
rivolgo.

Nulla di me
ora trattengo.

Alessandra Cotoloni - Siena

MI SCOPRO PIETRA

Le mie poesie
non colgono più rose
in primavera.
Ignorano speranze
da affidare a voli
di stagioni.
Ho smarrito le chiavi
per schiudere le porte
della gioia
mentre l'anima
incespica tra sentieri
di tristezze.
Ora mi scopro pietra
che il sole
raggrinza e consuma.
Divento gioco
tra farfalle e lombrichi.
Anelo dolcezze
che il vento
porta lontano.

Ciro Carfora - Napoli
E' tra i soci fondatori del Cena-
colo Accademico Europeo "Poe-
ti nella Società" di cui è anche
membro del Consiglio direttivo.

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventual-
mente disponibili al costo di Euro **5,00** (per
spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere
tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10**
euro, potrà richiedere **3 quaderni** per la relati-
va spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite com-
posizioni 7°, 8°, 9°, 10° 11° e 12° vol.** 📖
Ciro Carfora: **La forma ignuda e In sin-
tesi di dolce acredine**, Carfora & Martin:
Itinerario passionale (connubio tra poe-
sia e pittura). 📖 Rosaria Carfora: **La me-
daglia a due facce.** 📖 Pasquale Francis-
schetti: **Tram di periferia, Dio mio, per-
ché...?; Da Sabato a Lunedì e Ceccardo**
Roccatagliata. 📖 Giulio Giliberti: **Il te-
nore Franco Orlando, Cento primavera**
e quattro mesi, Briciole e... scintille,
Aneddoti e frammenti cardelliani e
Gocce di rugiada. 📖 Carmine Manzi:
Vittorio Martin Artista del cuore. 📖
Vittorio "Nino" Martin: **Stevenà amore**
mio. 📖 Giovanni Moccia: **La nobile ca-
sata Moccia.** 📖 Pietro Nigro: **Notazioni**
estemporanee 3° volume. 📖 Assunta
Ostinato: **Pensieri innocenti.** 📖 Ales-
sandro Paliotti: **Primi assaggi d'autun-
no.** 📖 Ernesto Papandrea: **Armando**
**Reale, Domenico Sculli e L'Associa-
zione umanitaria A.I.V.O.B.** 📖 Leonardo
Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo mo-
derno - Vittorio Martin e la speranza di**
rinascita del borgo e Luce e saggezza
nella poesia di Pasquale Francischetti.
📖 Francesca Marengo Spanu: **Verso il**
tramonto. 📖 Giusy Villa: **I giorni**
dell'addio. 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

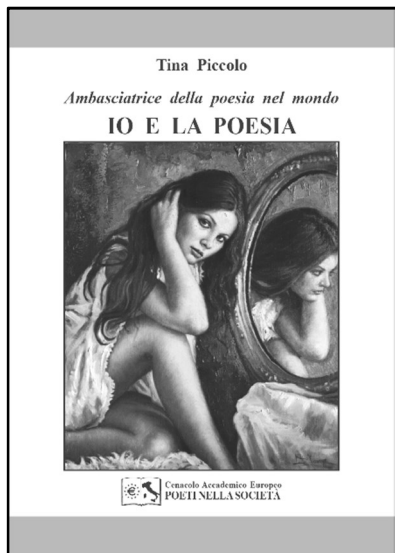
LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

📖 Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori**
di Poeti nella Società, 2° volume, cenni
critici. 📖 Pasquale Francischetti: **I colori**
dell'emozione. 📖 Giulio Giliberti: **Avven-
ture di vita reale.** 📖 Vittorio "Nino" Mar-
tin: **Pause di vita e La rotta del cuore.** 📖
Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poe-
sie e Recensioni.** 📖 Donato Palmieri:
L'ultima speranza. 📖 Ernesto Papandrea:
Un caffè al bar. 📖 Tina Piccolo: **Una vita**
per la cultura e Io e la poesia. 📖 Agosti-
no Polito: **Così - Poesia.** 📖 📖 📖 📖 📖

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: M. De Luca - P. Francischetti e G. Nappa.
📖 **Autori in prominenza:** T. Piccolo. 📖 **Bandi di**
concorso: Premio A. Gatto – Surrentum – D. Pri-
sciandaro - Fantasmio d'oro e L. Raparelli. 📖
Copertine libri: A. Aita - M. Albanese – R. Carfo-
ra - A. Cotoloni – D. Danza – R. Di Benedetto - V.
Falbo - G. Giliberti – A. Giorgi – V. Martin - V.
Mauro – G. Mennella - P. Nigro – L. Nunziata – D.
Palmieri - G. Paraschiva – S. Pelizza - T. Piccolo -
G. Pomina – A. Rega - C. G. Salvemini – A. Silve-
to - G. Tavcar e F. Terrone. ✉ **Lettere:** V. Calce -
G. Caso – S. Ciampi - D. Danza – R. La Greca – P.
Nigro - S. Pelizza e G. Pison. 📖 **Libri pubblicati:**
G. Giliberti e T. Piccolo. 📖 **Manifestazioni cultu-
rali:** Risultati Premio Poetico Musicale – Le Pieridi
– Poesia al Bar - Premio a R. La Greca – Premio a
F. Marseglia - Premio Il Convivio – Libro G. Bri-
ganti – Libro F. Clerici – Libro A. M. Dall'Olio –
A. M. Tiberi - Pittura di A. Fortini e Presepio 2018.
📖 **Pittori e Scultori:** C. Madaro – V. Martin - L.
Panzone Natale - A. Pugiotto- F. Rizzi e S. Scialò.
📖 **Poesie:** G. Abbate – O. A. Altina - V. Bechelli -
M. Bonciani – M. Bottone - C. Carfora – A. Casotti
- F. Castiglione – S. Ciampi - G. Cifariello - A. Co-
toloni – M. Del Rio – R. Di Roberto - G. Esposito -
L. Fontana – A. Fusco - P. Lattarulo - L. Lavorgna
- D. Leo – A. Licastro - M. Manca - F. Marseglia –
I. Memoli - G. Moccia – P. Montalto - F. Moraglio
- A. Ostinato – E. Papandrea - G. Paraschiva – C.
Parlato - C. Perillo – L. Pisanu - G. Pison - A. Poli-
to – R. Ponti - A. Rega - G. Reverso – A. Rodà –
O. Romano - E. Russo – F. Russo - M. Sestu - A.
Silveto - L. Slomp – A. Spinelli - V. Tanchis – G.
Tavčar - S. Todero – B. Turco e G. Villa. ♣ **Rac-
conti, Saggi:** A. Aita - D. Palmieri e N. Ruffa. 📖
Recensioni sugli autori: G. Pomina (Marzia Ca-
rocci) * M. Albanese. (Isabella Michela Affinito) *
D. Palmieri. (G. Esposito) * G. Giliberti e T. Picco-
lo. (P. Francischetti) * V. Falbo e V. Martin. (Su-
sanna Pelizza) * D. Danza e R. Di Benedetto. (An-
drea Pugiotto) * R. Carfora. (Michela Zanarella) *
V. Mauro (T. Romano) * S. Pelizza (M. Di Palma)
* G. Mennella. (C. Salvemini) 📖 **Sezioni perife-
riche:** Imperia – La Spezia - Lecce e Trieste. 📖

*La presente rivista è consultabile presso le Bi-
blioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze
ed all'Archivio editoriale Regionale della Cam-
pania, (come da obbligo agli effetti della legge
15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali
di Ozzano dell'Emilia (BO), Biblioteca Siddi
(VS), ed infine su internet nel nostro sito privato:
www.poetinellasocieta.it.*



IO E LA POESIA, di Tina Piccolo, Ed. Poeti nella Società, 2018. Si tratta di un libro di 84 pagine nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: “Questa ennesima opera è una Antologia poetica in sintesi,

poiché Tina Piccolo ha pubblicato diverse opere poetiche (e sono 35), in cui ha espresso con grande delicatezza tutta la sua realtà umana. È indubbio, quindi, che in questo suo ultimo lavoro il tema principale sia il ricordo, e il tutto ci appare come un piccolo saggio della sua esperienza culturale vissuta intensamente. Le poesie hanno svariati temi, ma su tutte si evidenziano quelle dedicate ai suoi più intimi segreti, dove i suoi versi, sentiti e accorati hanno un’eleganza ritmica straordinaria. Oltre ad una esposizione poetica autobiografica, un altro tema che salta agli occhi è l’amore che Tina Piccolo sente per la città di Napoli; e non a caso uno dei suoi ultimi libri (pubblicato a quattro mani con il giornalista Giuseppe Nappa) ha per titolo “Napoli nel cuore”, opera che ha ottenuto un meritato successo. Nella prefazione ad una sua opera, il giornalista Girolamo Mennella, dice che: “Tina Piccolo, con i suoi versi, “scava” nel profondo del cuore umano, che è scosso dagli eventi materiali, facendo nascere, così, il bisogno di vivere accostandosi sempre più all’amore universale, sposando, contemporaneamente, a pieno titolo, anche la tesi Socratica: “L’Uomo si occupa troppo di ciò che ha e troppo poco di ciò che è ...”. Pertanto, noi possiamo affermare che Tina Piccolo, senza ombra di dubbio, si è sempre preoccupata di ciò che ella è e non di ciò che ella possiede. Abbiamo detto che in quasi tutta la sua attività culturale Tina Piccolo mette in primo piano il cuore di Napoli, ed in questo, se mi è consentito dirlo, ci sembra che ella somigli ad una Matilde Serao moderna. Il suo impeto poetico sembra lievitare su un terreno culturale solido e ben determinato ad esprimere tutto il suo folle amore per Napoli. E non a caso, Marzia Carocci, la notissima critica letteraria fiorentina, ha affermato che la poesia di Tina Piccolo è “una poetica che viaggia fra pensieri onirici e debolezze umane, dove il pianto e il sorriso s’intersecano in un messaggio di vissuto e realtà”. Da qui possiamo concludere che l’ispirazione della Piccolo nasce dai momenti intensi della vita, sia quando essa trabocca in una

gioia, sia quando affonda in una tristezza che le fa oscurare qualsiasi luce di speranza nel futuro. E aggiungiamo che la sua disposizione tipicamente femminile di fronte all’arte, ha la sua qualità positiva nel vivo senso del gioco estetico che ella spande nei suoi versi. Per concludere citiamo un breve giudizio del compianto Prof. Eugenio Cuniato, il quale disse “la personalità dell’Esimia Poetessa Tina Piccolo, è caratterizzata da un’oblatività prorompente, che rende ogni suo rapporto relazionale veramente eccezionale. Tina è la regina dell’arte pura, creata dal suo amore per la poesia, quella vera, quella che si vive tra la gente comune nel quotidiano scorrere del tempo.” **P. F.**



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- “Io e gli autori di Poeti nella Società 2° vol.” di Isabella Michela Affinito.
- “Cieli incarnati” di Michele Di Candia.
- “Latteria alimentari e diversi di Cosimo Crea”, saggio di Ernesto Papandrea.

I suddetti volumi saranno pubblicizzati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell’ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights–Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L’attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell’Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) *

(Chiedere eventuali prossimi bandi di concorso ai relativi indirizzi delle riviste).

AL CALAR DELLA SERA

Il silenzio della sera è rotto dalla pioggia autunnale che picchia sui vetri appannati. Un soffio di vento spinge le foglie morte nel vicino ruscello, trascinandole a valle. Arde la legna nel camino e, tra una lettura e l’altra, roscichio caldarroste, il gatto fa le fusa e mi tiene compagnia. Il mio animo s’è riscaldato, si è nascosto nella quiete della sera. L’ultimo tizzone s’è spento, il rintocco dell’orologio della piazza, scandisce la mezzanotte, augurandomi un sonno tranquillo.

Donato Leo – Rocca di Capri Leone (ME)

COS'E' LA POESIA?

E’ il nobile mondo dei più alti e nostalgici sentimenti umani che un popolo di poeti, santi e navigatori come gli italiani, tentano, mediante qualche rima o qualche semplice verso di lanciare frasi poetiche o stupende liriche nell’Universo! Talvolta potrebbero esser come le mie: forse un po’ banali ma, altre volte, potrebbero essere stupende, anzi eccezionali! In ogni caso se non rispettano del tutto metrica e prosodia, ma in essa riscontri soltanto qualche rima fatta con fantasia, non essere severo, dalle la sufficienza e chiamala pur sempre... POESIA!

Gilbert Paraschiva – Giardini Naxos
www.poetinellasocieta.it/ParaschivaGilberto

IL GIARDINO DI MELI

Pensieri corvi mi gracchiano dentro, caligine di nuvole dipana il vento; ciò che mi resta del cuore appartiene al giardino di meli dove mio padre confondeva il suo viso tra i rami.

Vinia Tanchis – Urbino (PU)

TORBIDI PENSIERI

Caro mio Gesù, cancella dalla mia mente questi cattivi pensieri, per Te motivo di offesa e peccati per me. Fa’ che interceda presso Maria Santissima, affinché mi aiuti ad incendiare per sempre dalla mente questi torbidi atroci pensieri che bruciano il mio cuore. Da sola, con tutta la mia volontà, non riesco a metterli fuori ... Sembra che siano ancora più forti della mia stessa volontà, ma Tu che tutto puoi, fa’ che San Michele Arcangelo mi faccia uscire da questo pandemonio che mi assilla ogni giorno. Ti ringrazio Gesù, ti chiedo ancora perdono, fa’ che la Madonna delle Grazie possa illuminarmi da oggi a nuova vita!

Assunta Ostinato – Capua (CE)

E’ nata a Napoli nel 1941. Con il Cenacolo Poeti nella Società ha pubblicato: “Pensieri in libertà”, “Pensieri volatili” e, nel 2017 “Pensieri innocenti”.

LA NAIA

E’ giorno di festa anche nell’aria si sente. Gli uccelli volano la gente si desta. Il treno si ferma alla stazione sbuffando, sotto di sé lunghi binari lucenti.

Una cartolina un biglietto. Già la naia si sente, il fucile, il pagliericcio e la gavetta mi attende. E’ l’ora il treno impaziente mi aspetta,

un abbraccio un bacio e di te mi resta il ricordo di due grandi occhi azzurri; pieni di lacrime che mi dicono: “Torna che ti aspetto per sempre”...

Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico
E’ nato a Chiusano San Domenico nel 1949. A gennaio del 2015 si è iscritto come socio al Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”, con il quale ha pubblicato una monografia dal titolo: “La nobile casata Moccia”.

LA VENA POETICA

Non so perché
in questi giorni
in me ...
non canta più
quel melodioso dire.

Sarà ...
perché il mio animo
è stato calpestato ...
quella vena ora ...
è come un lago
ghiacciato.

Passerà ...
quella gelida ondata
sì, passerà
se penserò all'amore
e alla passione intensa
che ho per lei.

Tornerà la Primavera
nel mio animo e
col suo dolce tepore
scalerà quella vena.

Giovanna Abbate – Trapani

QUANT'ALTRO FILO?

Sono alti ormai
i due aquiloni,
smaniosi di dialogare
col sole accomodato
nell'immenso spazio,
offrirgli il loro sorriso,
l'esuberante cromia
della loro veste.
Non ho più filo
per involarli
ancora più su,
ho solo l'altro braccio
per ... carezzarli,
cingerli, sentire
... l'armonia
dei loro brividi,
di una emozione
che mai
consocerà il nome

Luigi Fontana - Napoli
Poesia tratta dal libro "Danza
delle albe", Edizioni Poeti
nella Società, Napoli, 2013.

UN PUNTO LASSU' NEL CIELO

Sto qui su una panca
solo con i pensieri.
Qualche agave
si sporge verso il mare.
Rivedo a puntate la mia vita
e una strana inquietudine
mi prende.
Vorrei ancora parlare
con i miei cari,
ma tanti ormai sono andati,
perduti.
Sono un punto lassù nel cielo.

Fabrizio Castiglione

La Spezia

IL SOGNO INTERROTTO

Vorrei riaddormentarmi
per riprendere
il sogno interrotto.
E lo vorrei riprendere
proprio da là, dove è avvenuta
l'interruzione.
Ma non ricordo il sogno,
né a che punto o perché
si sia interrotto.
Succede a volte
che il sogno riprenda.
lo farà questa notte?
Lo desidero, perché
nel sogno so che c'eri tu,
dolce e amichevole a me vicino.

Mariagina Bonciani

Milano

LA FANTASIA

La fantasia
è un ricamo
sulla tela del cuore.
È un mondo luminoso
di grazia,
di purezza
e di poesia,
in una cornice
di cieli tersi
e tramonti sereni.

Olimpia Romano

Pomigliano d'Arco (NA)

'A VITA

'A vita è na speranza
è nu ciardino 'e rose
na nuvola picciosa
ca vene e se ne vā.
E' n'albero sfrunnato
ch'aspetta 'a primmavera,
se sonna 'o sole e spera:
"Dimane turnarrà!"
'A vita è nu gulio
nu suonno bello e caro
e comme a n'alba chiara
te vene accarezza.
Ciento malepensiere
te mette dint'o core;
p''e figlie, tant'ammore,
t'aiuta po' a campà.
E' nu ricamo 'e note
è na canzone doce
se po' cantà a ddoje voce
felice te po' ffa'.
E' 'a luce 'e nu sorriso
nu parpeto d'ammore
te fa' cuntento 'o core
e te fa' suspirà.
E quanno nun t'aspietto
vene antrasatto 'a morte
ca chiano arape 'a porta
senza tuzzulià.
Essa nun tene core
è over ona carogna
t'afferra a dint'a ll'ogne
... e niente nce può ffa' !!!

Mario Bottone - Pagani (SA)

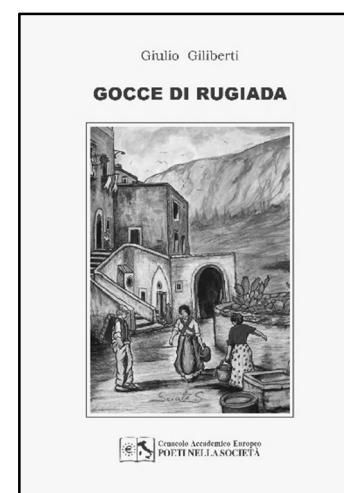
FEBBRAIO

Si è fermato il vento,
il cielo si è fermato.
Questo mese condensa
di gelo le nuvole,
che il sole rabbioso
per il suo soccombere,
straccia a furia di graffi,
svelando vene di fredda luce,
fissa anch'essa,
vergognosa di svelare
il regno dei meriggi eterni,
che incominciano
dove finisce il buio.

Carmela Parlato

Torre del Greco (NA)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37



GOCCE DI RUGIADA, di
Giulio Giliberti,
Ed. Poeti nella
Società, 2017. Si
tratta di un qua-
derno di 36 pagi-
ne nella cui pre-
messa l'autore di-
ce: "Io scrivo per-
ché sono riuscito
a trovare il modo
per dare una ge-
rarchia a tante co-

se che, attualmente, mi frullano nella testa e che, altrimenti, sarebbero state poste in forma caotica. Scrivere per me è anche come "sognare". Cerco quindi di analizzare gli eventi della vita e della realtà quotidiana e trasmetterli, con modestia e con semplicità, al lettore. Sogno e scrivo sempre ciò che penso e non mi separo mai dalle mie convinzioni, anche se talvolta il mio animo resta confuso e mi induce a riflettere sulla precarietà dell'esistenza. Infatti, credo di conoscere piuttosto bene il passato, guardo in trasparenza il presente, ma sono un po' frastornato per quanto riguarda il futuro: ignoro le possibili, disastrose conseguenze, a seguito della crisi economica e politica (sia quella nazionale sia quella internazionale). E sono anche preoccupato per la tante guerre sparse per il mondo. Ecco perciò che gli ideali, le ambizioni, le forme di entusiasmo, mi spingono a trovare certezze poggiando, però, sempre i piedi sull'ovvietà. Penso, quindi, che le cose accadono (e debbono accadere) perché hanno sempre una loro necessità. Ma so anche che le cose sono più complesse e più complicate di come ci appaiono. Ed allora sogno e passo il mio tempo ad osservare il susseguirsi delle onde cercando di decifrarne l'arcano mistero che ne regola la sequenza. Il mio sogno è, soprattutto, animato dalla speranza per un futuro migliore per i giovani. In questo sforzo vi è tutta l'ostinazione che riverso nella scrittura e, che vuole rappresentare anche una forma di "lotta", di testimonianza, di sollecitazione a guardare oltre. E la mia caparbia fonda le sue radici proprio nelle mie origini, semplici, umili e contadine, abbarbicate su saldi valori, ma che restano ad ascoltare, sempre e comunque la voce del cuore e gli insegnamenti dei miei genitori, di cui conservo un affettuoso ricordo, ma anche tanto riconoscimento."

PREFAZIONE al volume: **Gocce di Rugiada**

Scrivere per me è anche come "sognare" (dice l'autore); ed ecco allora nascere il sogno di un ambiente sociale migliore e meno degradato di quello esistente, purtroppo, nelle nostre periferie. E' indubbio, quindi, che Giliberti segue da alcuni anni un suo personale percorso culturale e folcloristico; lo dimostrano anche le sue opere precedenti, nelle quali egli si accerta di arrivare alla vera dimensione delle cose, e dove, scorrendo fino in fondo le vicende storiche personali, egli riesce a conservare il valore delle loro origini. Ma, si sa, che i ricordi portano con sé una certa dose di nostalgia; e quindi anche il nostro autore viene coinvolto in questa spirale. Giliberti, però, cerca anche di spiegare al lettore i motivi profondi che hanno provocato i ricordi in questione; e lo fa nel modo più accattivante possibile. Pertanto, in questa sua ultima opera, troviamo un forte intreccio di idee, un accumularsi di contenuti fortemente autobiografici che spesso contengono alti valori morali e, forse, anche ideali non ancora realizzati, ma certamente non per sua volontà. Egli è un personaggio che si mantiene attaccato alle proprie radici, anche quando queste posano su un terreno molle ed insicuro; anzi, è allora che il poeta si racchiude nella calma del passato e delle sue memorie; e si compiace di evidenziare la tenacia della tradizione. Nella seconda parte di quest'opera, troviamo alcune poesie dialettali che dimostrano l'ecletticità del nostro autore, e la sua bravura nel districarsi con il dialetto napoletano. Fra tutte, citiamo alcuni versi tratti dalla poesia dedicata alla madre: "Mammà, / comme si bella / chesta sera / cu chesta ciocca / d'oro int'e capilli, / a camicetta janca / e a gonna scura". Come si può notare, la sua poetica, a volte, si presenta come un racconto vero e proprio, diventa cioè pressoché una divagazione riflessiva sullo spirito del tempo e sulla conoscenza dell'animo umano. Lo dimostra l'esultanza che affiora nella poesia dedicata alla nascita della sua nipotina e che mostra con questi versi finali: "Grandezza 'e Ddio! Sta casa / è addeventata chiena 'e rose. / Ma, con Costanza / è ancora cchiù adddirosa". La terza parte è dedicata ad alcuni "ricordi e preziosità", espressi con talune foto e ricordi personali. Infine, alla chiusura di quest'opera, troviamo un omaggio alla nipote Raffaella, studentessa al Liceo Artistico ed autrice di alcuni disegni che risultano più che apprezzabili, considerando la sua giovane età. Un'opera, quindi, abbastanza ricca di aneddoti figurativi e non, che dimostrano un elevato contenuto umano e che, tra l'altro, fanno ben sperare in un messaggio di pace rivolto a tutti gli uomini della terra.

Pasquale Francischetti

VITA

Quante volte nella mia vita
ho rimpianto con nostalgia
gli anni lieti della mia gaia infanzia,
quando tutto per me era felicità
e sorridevo al mondo
con l'incoscienza della fanciullezza!

Ma la mia sofferta giovinezza,
funestata da traversie e avversità
e costellata da effimeri frangenti
di gioia e serenità,
quante pene e afflizioni
mi ha crudelmente riservato!

Com'è triste per l'intera umanità
la consapevolezza che ogni giorno
che fugge e che muore al calar del sole,
lasciando spazio alla buia notte,
è proprio come cenere,
che si disperde inevitabilmente
nel vorticoso vento dell'esistenza,
destinata a svanire
nel gelido soffio dell'eternità.

Sara Ciampi – Genova

27 GENNAIO: AUSCHWITZ ADDIO

Ventisette gennaio: che ricordi amare!
p'ò munno sano, che malincunia!
Quanta lacreme hanno surcato 'e ffacce
'e chella gente senza nu dimane!
A quanta gente c'è rimasto 'nmano
'na foto, nu ricordo, n'illusione ...!

Io vulesse vulà comm''o gabbiano
'int''e ghiurnate amare d''o passato
p'abbraccià chilli "criste" abbandonate,
'cummigliate 'e petacce d''a tristezza.
Vulesse vulà ancora cchiù lontano
pe' leggere 'int''a mente 'e d'ata gente
ca pe' core teneva scarde 'e preta
e 'e mmane sporche 'e sango de 'nnuciente.

Ventisette 'e gennaio, c'amarezza
e che trestezza 'int''a 'e core nuoste!
E' nu pensiero ca mai se scancella,
è 'o juorno amaro d''a memoria antica,
e, forse, pure 'o juorno d''a speranza!
Vulimmoce cchiù bene tutte quante
ca p'ogne pizzo 'e munno simmo frate.

Francesco Russo – Pagani (SA)

ECO DAL MARE

L'aurora si arruffa di uccelli
nei canneti il grido degli aironi cinerini
ali che sussultano nella memoria dell'estate
sulla sabbia l'astratta meraviglia
di guizzi colorati
di trasparenze ialine e opaline
ardire di madreperle
che disegnano un alfabeto di sogni
e ancora un profumo che sa di vento
che sembra sfumare a precipizio
tra le carezze d'alghie.
Dal mare un alito d'assenzio
imperlato di salsedine e pieghe di velluto
- tumulto d'ambra e porpora -
si contende il racconto della vita del mare.

Gabriella Pison – Trieste

A STRASBURGO

A Strasburgo accade. Accade
sempre qualcosa. La gente s'incontra
e i popoli si innamorano.
A Strasburgo si vive l'Europa,
si incontrano le parole di ogni Stato
e si aprono strade per il resto del mondo.
A Strasburgo si scambiano esperienze,
si rinnovano le opportunità, si sogna
altra e diversa conoscenza.
L'accoglienza, le serate. La notte.
A Strasburgo è come stare a casa.
E ti senti cittadino del mondo.

Pasquale Montalto – Acri (CS)

FIORI D'ARANCIO

Se rivedi
il tuo abito da sposa
salire i gradini della basilica
e incedere bianchissimo
verso l'altare;
e dentro il tuo sì
la tua anima è spenta
e dentro il tuo sì
la tua gioventù è spezzata...
Tu lascia per sempre perire
i tuoi fiori d'arancio
nell'oscurità della palude e
col raggio solare più splendente
intreccia il tuo diadema.

Giusy Villa – Sarzana (SP)

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI

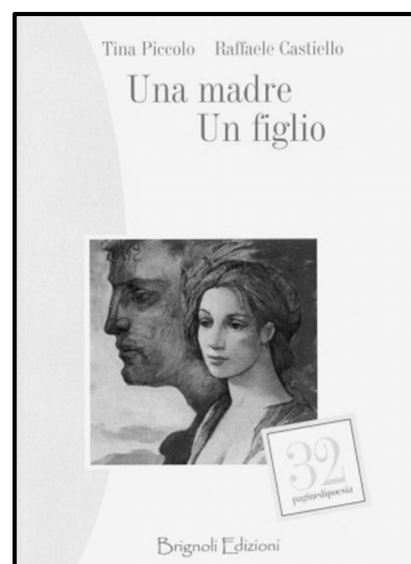
L'UNIONE FA LA FORZA

Vagano i pensieri... l'anno se ne va e,
forte nel cuore vibra
la speranza per un futuro
meno squallido, più roseo.
Terremoti, slavine, distruzione, morte
ma anche crudeltà umana
con attacchi continui a persone
innocenti, ignare, indifese.
Dovunque, nel mondo, disfacimento.
Perché tanto orrore?
Qualcuno può arrestare tanto male?
La vita stessa riserva sorprese amare
per cui l'animo si deve per forza rassegnare.
Ma, la cattiveria gratuita,
l'uccisione perpetrata dai nostri simili,
nelle nostre famiglie, nelle nostre proprietà,
no, non si può accettare.
Che si plachi nel mondo l'orrore
di uomini bestiali con odio nel cuore.
Noi, amici, teniamoci per mano
nell'affetto, nella comprensione e nella sincerità
ed auguriamoci che l'anno nuovo
ci regali salute e serenità.
Un pensiero a chi È: malato, a chi è: solo,
a chi è lontano e, guardando lassù,
a chi tanto amavamo ma, non c'è più.

Leda Panzone Natale - Pescara



"Il passero solitario" disegno colorato con penna e matita, di **Andrea Pugiottio** - Roma.



Tina Piccolo, grande poetessa e scrittrice ritorna a brillare più forte di prima. Scrivendo già tantissime nuove poesie dal suo ritorno e penultimo libro “Una madre un figlio” con Raffaele Castiello, suo figlio.

Tina Piccolo, definita da accademie e associazioni “Ambasciatrice della Poesia Italiana nel Mondo” nota nella sua terra (Pomigliano D’Arco) e nella intera Penisola per le sue innumerevoli iniziative a sfondo sociale e culturale. Organizzatrice da anni del Salotto Artistico Culturale che prende il suo stesso nome e del “Premio Internazionale Città di Pomigliano D’Arco”, Tina Piccolo è stata un riferimento per l’arte a 360 gradi, della poesia innanzitutto che è la sua passione da sempre, alla musica, alla canzone classica e moderna, alla pittura, alla scrittura. Nella vita professionale è stata insegnante e formatrice a scuola

dell’infanzia, a contatto con tanti bambini, ma ha sempre amato tutto ciò che è cultura, scrivendo sin dalla tenera età migliaia di poesie, e con l’età della maturità è stata anche critica di arti visive. Tina ha sempre amato e portato in tanti posti il Salotto Culturale coadiuvata sin dalla sua nascita dal compianto prof. Eugenio Cuniato, anch’egli amante dell’arte. Dal decesso del prof. Cuniato Tina ha continuato con coraggio, anche con l’assistenza preziosa degli amici del Salotto: il Cav. Gianni Ianuale, la poetessa Dora Della Corte, Saverio e Imma Gatto con la loro Ass. “I nuovi angeli” il percorso culturale del Salotto, portando sempre nuovi volti del panorama locale e nazionale, e del Premio Internazionale, appuntamento periodico nel quale si sono avvicinati i nomi più popolari del panorama artistico e non solo: oltre a sindaci, deputati, sottosegretari (preziosissima la collaborazione di Luciano Schifone, Michele Caiazzo, Lello Russo, Carmine Sommesse), autorità dell’Esercito e dei Carabinieri, fra i premiati possiamo ricordare: Liliana De Curtis, Leopoldo Mastelloni, Paolo Caiazzo, Minica Sarnelli, Valentina Stella, Antonello Rondi, Mario Maglione, Anna Calemme, Mario Da Vinci, Giacomo Rizzo, Sasà Trapanese, Patrizio Rispo, Anna Capasso, Pamela Paris, Serena Autieri, Patrizio Oliva, Giorgia Gianetiempo, Imma Cerasuolo, Alessandro D’Acquisto, Rosaria Troisi, i Fatebenefratelli, Felice Romano, Luciano Scateni, Angelo Mosca, Angelo Iannelli, Lucia Oretto, la redazione di “Donne manager di Napoli” con Carol Limatola, il M° Peppe Vessicchio, gli attori di “Napoli, asso di cuori”, Anna Maria Piacentini. Attorno al premio hanno dato il loro contributo giornalisti del calibro di Ermanno Corsi, Diego Paura, Antonio Sasso, Gianni Mattioli, Alberto Del Grosso e presentatori come Gabriele Blair, Lino Sacchi e negli ultimi anni attivamente da Giuseppe Nappa, giornalista e ideatore del format TV “Occhio all’Artista” nonché conduttore TV di programmi musicali e dal video-operatore e regista Davide

Guida, che ha curato sempre i video ufficiali del Salotto. Si stanno effettuando anche numerose riunioni del grande Salotto dove si è parlato anche del suo ultimo libro “Una madre un figlio” oltre a interviste studio che la poetessa sta effettuando ogni settimana.

Giuseppe Nappa
(Napoli)

(nella foto: alcuni membri del Salotto di Tina Piccolo).

LA NOTTE SANTA

Notte incantata,
piena di stelle.
Annunci a tutti
le cose più belle.
In lontananza
sordo un rumore
il cannone incalza,
seminando terrore.
Si sente un gemito,
è quasi un grido.
Gente che piange,
mentre io sorrido.
Oh notte santa
abbiate pietà,
non uccidete l’umanità.
Si sente un pianto,
si compie un dramma,
un bimbo corre
gridando “mamma”.
Povero piccolo
troppo è il rumore,
nessuno sente il tuo dolore.
È notte santa
qualcuno prega,
sussurra pianino:
Fai un miracolo
“Gesù Bambino”.
È notte santa
qualcuno piange,
qualcuno canta.

Valentina Bechelli
Piombino (LI)

UN’ALTRA ETÀ’

Se questa è l’ora
di un’altra età,
incamminiamoci amore
come sempre
la mano nella mano
stringendo la dolcezza.

Lungo la via
del nostro percorso
saranno tante le cose
che parlano di noi,
camminiamo amore insieme,
fino a quel bivio
che ci divide il cammino.

Alessandro Spinelli
(1932 – 2014)

INCOMPIUTO

Attanagliato
dall’angoscia di uomo
incompiuto,
che non riesco a decifrare
e a quantificare,
cerco di simulare prospettive
e integrazioni
che possano liberarmi
dal tempo
che mi rotola addosso
con peso
ruvido e schiacciante
e riportarmi
in stabile equilibrio.

Esperienza
che forse mi permetterà
di completare
ciò che ancora manca
alla mia sete
di impagabile verità.

Giovanni Tavčar - Trieste

**CONTINUERO’
A VOLARE**

dedicata ai
miei genitori in cielo

Ti cercherò ovunque
tu sia, saprò darti
la mano per essere
figlio del mondo.

Come un film
nascondo la mia
realtà, dove vola
un gabbiano ...
il tuo volto sarà:

“Il mio richiamo”.

Solo allora oltre
la roccia...
continuerò a volare
lasciando un segno
della mia vita.

Oscar Antonio Altina
Cuneo

UGUALI DIVERSITA’

E va la gente,
uguale in tutto
o in niente!
Ciascuno ha in sé
il peso d’un fardello
c’altri non sa
e forse mai saprà”

Apparenza felice,
luccichio di colori,
degli emblemi gli onori:
tutto, fuor che pietà!
Ma nel chiuso del cuore
non è luce di stelle,
solo tenue fiammelle
che si spingono piano,
nella cruda realtà!

Tu non sai
che la sera,
quando muto è ogni canto,
si fa buio ogni incanto,
senza gioia o pietà!
Dell’umano, il dolore
è compagno di vita;
ogni dura salita,
poi discesa sarà!

Adalgisa Licastro – Bari

IMMAGINI DI SONNO

Un crisantemo cade,
chinando la corolla.
Vedo un gran rosone
che sparge, intorno, oro.
Una voce mi chiama,
mi afferra la mano.
Appena, c’è il tempo di amare
le note che l’organo suona
innando l’addio. Zittisce
la gente, davanti alla salma.
Non vedo tra l’erba
il vento fischiare,
né il tristo suo gioco
cullar le mie ossa.

Luigi Pisanu
Ranzanico (BG)
www.poetinellasocieta.it/
PisanuLuigi

SGUARDO AL CIELO

Ho voglia di guardare il cielo
e immergere nelle stelle
i miei pensieri,
navigare nell'infinito,
aprire il cuore
al mondo incantato
dei sogni
e volare
su ali mosse
dal soffio dell'amore.

Ho voglia di toccare il cielo
colorare d'azzurro
i muri delle strade,
riempire della sua luce
gli occhi della gente,
ho voglia di guardarlo ancora
accendersi di sole al tramonto
e incendiare le acque del mare,
ho ancora voglia
di tenerlo stretto
nelle mie mani
quel cielo
che ancora ci parla
di Dio
che di noi mai si stanca.

Gennaro Cifariello – Ercolano (NA)
(9° premio al concorso Il Fantasmio d'oro 2017)

LA COPPIA TANTO INNAMORATA

Si sente un profumo di fior d'uva,
incominciano a sbocciare le viole,
si formano i grappoli d'argento
e nella valle in fior splende il sole.

Una campagnola canta allegramente,
in attesa del suo primo innamorato,
il fidanzato arriva puntualmente
la donna con dolcezza l'ha baciato.

Puro il vento, fischia allegramente,
contento del profumo respirato,
accarezza i due visi leggermente
della coppia tanto innamorata.

Pietro Lattarulo – Bisaccia (AV)
www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro

BASTEREBBE

Basterebbe una briciola di stupore
quel ghiacciolo lacrimante
succhiato alle baite di neve.
Annunciava rosseggiare d'eriche
solatie nella radura
in bilico di primule e pervinche.
Basterebbe la millesima parte
di quell'acquerello stinto
come stampella stabile dei giorni.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

SASSI

Son belli i sassi levigati,
icone di un tempo trascorso,
che la natura ha modellato.
Puoi trovarli sul greto del fiume
o sulla spiaggia vicino al mare.
Son belli a vedere e da toccare.
Si lasciano accarezzare
così come han fatto acqua e vento.
Lasciano intravedere mutamenti,
forza e costanza della natura.
Ma il loro racconto si ferma lì.
Più belle e interessanti son le pietre
seminascoste ruvide e incrostate.
Esse custodiscono segreti
e storie di epoche diverse.
Sono cocci di cose rotte
o frammenti di oggetti usati.
Spesso li trovi per strada.
Ma a volte affiorano nei campi
o abbandonati in luoghi appartati.
Quando ne vedi uno e lo raccogli
ti senti pervaso da emozione.
Lo tocchi, lo giri, lo riguardi.
Tra lesioni e incrostazioni
trovi tracce di vita vissuta.
Puoi risalire alla forma dell'oggetto.
Puoi immaginare come veniva usato.
E puoi trovar su quella crosta
gioie e dolori consumati.
Questi sassi son come i ricordi
che i poeti non lasciano andar via
e parlan loro del passato
come la luce delle stelle spente
che attraversa spazio e tempo
e giunge ancora viva fino a noi.

Fausto Marseglia – Marano di Napoli

Illustre presidente, Sono Donato Danza, abbonato alla rivista. Mi preme ringraziare la scrittrice, sig.ra **Susanna Pelizza**, per l'ottima recensione relativa al mio libro "L'altra vita del poeta", pubblicata nella rivista maggio-agosto 2017. Cordialità e cari saluti.
Donato Danza – Foggia.

Esimio Presidente, devo, purtroppo, disdire l'abbonamento alla bella e prestigiosa rivista di arte letteraria, "Poeti nella Società", non perché i suoi contenuti non siano di alto profilo culturale, ma perché, con l'età che avanza, aumenta di conseguenza la fatica nel leggerla e nel seguirla. Le poesie e i saggi pubblicati meritano un'attenzione che non sono più in grado di dare. Ho diradato anche la partecipazione ai premi e, conseguentemente, la mia produzione poetica. Sono sicuro che, per uno che lascia, altri ne giungeranno, apportando linfa fresca e gioiosa collaborazione. Le porgo vivissime cordialità. **Giovanni Caso** – Siano (SA).

Illustre Presidente, Ringrazio vivamente, per Suo tramite, il critico **Andrea Pugiotto** per la recensione al mio romanzo "Il Polso del Popolo", edito da Serarcangeli, pubblicato nella sua rivista. Sono stato incantato dal Suo acume critico nel rilevare i programmi che i protagonisti attuano per arginare i nuovi mali che affliggono la nostra carissima Italia. Il critico ha seguito giovani e anziani che si muovono sulle piazze italiane, su cui si sono verificate le stragi più orribili dell'ultimo periodo del Secolo. Il tutto per far capire ai politici il senso del dovere, ormai perduto. Essi vogliono anche far capire alla massa rassegnata che bisogna impugnare l'arma del cervello per liberarsi dalle nuove sanguisughe. Ho apprezzato il critico per avermi accostato a qualche grande del passato e del presente. Mi ha commosso. Ha rilevato il rischio: subire il carcere o l'esilio, come qualcuno del passato, qualora qualche politico si sentisse offeso per aver provocato delle sommosse civili sulle piazze. Il critico è stato veramente straordinario nell'averlo rilevato ma avrei dovuto vivere in altra epoca. Per il bene del popolo italiano si possono subire il carcere e l'esilio. Grazie di cuore. Saluti. **Vincenzo Calce** – Roma

Illustre presidente, ho ricevuto la rivista novembre-dicembre 2017 e la ringrazio per la recensione al mio libro "Umanità allo specchio", scritta dal critico **Andrea Pugiotto**, al quale vanno i miei ringraziamenti. Saluti e auguri, **Sara Ciampi** – Genova.

Carissimo Pasquale, devo farti i complimenti per la rivista: diventa, ogni numero, sempre più interessante e particolare. Ringrazia **Giovanna Abbate** da parte mia, per le stupende parole dette a mio favore. Credo che l'esemplarità di una rivista letteraria si colga, soprattutto, in questo senso di unità, di relazione tra i vari poeti, indipendentemente, poi dall'effettivo messaggio trasmesso. Siete tutti molto uniti e questo lo si legge e si percepisce. Un'unità difficile da trovare in altri ambienti. Per esempio, da poco entrata nel "Fantastico mondo di Amelia" di Amazon, ho constatato, personalmente, con mio vivissimo rammarico, che "la poesia non vende", non viene comprata neanche quella che ha raggiunto una certa "notorietà", figuriamoci poi quella degli Esordienti. C'è molto egoismo e ognuno "tira l'acqua al proprio mulino", un'indifferenza senza limiti: ti faccio un esempio. Il 20 settembre 2017, Vito Sorrenti inserisce un altro E-book "Gocce d'amore" (euro 2,96) con introduzione di Daniela Monreale (per altro, una introduzione bellissima!). Bene, il libro viene comprato solo da me. Questo per dirti che tutti scrivono (Amazon sforna centinaia di poeti al giorno) e nessuno legge, l'indifferenza è la principale generatrice di questo "malcontento", se ci adoperassimo di più, tutti quanti, non solo a scrivere, ma anche a leggere poesia, forse, e dico forse, si smuoverebbero un po' le acque... Saluti **Susanna Pelizza** – Roma.

Caro Presidente, volevo avvisarti di aver provveduto a pagare la quota associativa per il 2018. La rivista è sempre più ricca, sia di testi, di critica, di foto, di segnalazione di concorsi e premi e sono davvero orgogliosa di poter rappresentare il Cenacolo a Trieste. Auguro a te, famiglia e soci un caro augurio di buone cose. **Gabriella Pison** – Trieste.

Esimio presidente Pasquale Francischetti, la ringrazio di vero cuore per avere pubblicato nella rivista "Poeti nella Società" la mia lirica dedicata a S. Teresa di Calcutta. Le comunico, che ho provveduto con alcuni mesi di anticipo a effettuare in data 23/11/2017, presso l'ufficio postale di Brolo, il versamento per la quota associativa annuale 2018. Cordialmente. **Rosario La Greca** - Brolo (ME).

Caro Pasquale, ti ringrazio per la recensione al mio libro "Il tempo e la memoria" pubblicata nell'ultimo numero della rivista. Mi è piaciuta molto perché l'autrice **Susanna Pelizza** ha saputo individuare le caratteristiche essenziali della mia poetica. Ti prego di volerla ringraziare da parte mia, e ti mando altro libro da farle recensire, sperando che Pelizza sia disponibile. **Pietro Nigro** – Noto (SR).

SEZIONE PERIFERICA DI LECCE
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

7 ottobre, nel Resort “Mulino a vento” sito nel Comune di Uggiano La Chiesa, provincia di Lecce., si è tenuta la cerimonia di premiazione del 17° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2017, Elenco partecipanti premiati: Sezione A (Poesia singola), 1° Premio Pietro Catalano di Roma - 2° Premio Luciano Manfredi di Massa - 3° Premio Giacomo Fragapane di Milano. - **FINALISTI:** Donato Palmieri - Angela Dibuno - Adalgisa Licastro. Sezione B (Narrativa, saggistica, ecc.), 1° Premio Aldo Sisto di Torino - 2° Premio Roberta Degl’Innocenti di Firenze - 3° Premio Adalgisa Licastro di Bari - 4° Premio Salvatore Pristerà di Torino. Sezione C (Volume poesie, fiabe, ecc.), 1° Premio Maria D’Albo di R. Emilia - 2° Premio Armando Santinato di Torino - 3° Premio Monica Fiorentino di Sorrento - 4° Premio Roberta Degl’Innocenti di Firenze - 6° Posto al Poeta Donato Palmieri di Castri (LE).

L’organizzatore: Claudio Giannotta



Claudio Giannotta inizia la presentazione della cerimonia di premiazione.

N. B. il bando completo della prossima edizione 2018, sarà pubblicato nel prossimo numero. Invitiamo tutti i nostri soci a partecipare compatti a questo premio internazionale. Mi raccomando!

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Il Cenacolo Accademico “Poeti nella Società” e l’Associazione Culturale “La Bottega delle Muse” PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia “Il Fantasmio d’Oro” XVª Edizione 2018 con il PATROCINIO COMUNE PRUNETTO (CN). **REGOLAMENTO:** 1) Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90 entro e non oltre il 30 giugno 2018. - 2) Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti, allegate agli elaborati, o versate sul c.c.p. 53571147, intestato al Cenacolo Poeti nella Società, Napoli, allegando ricevuta del c/c/p agli scritti. - 3) Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate in altri concorsi, o pubblicate. 4) È consentita la partecipazione con testi in dialetto o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. 5) L’organizzazione stampa gratuitamente un’antologia contenente una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B). L’antologia verrà consegnata a tutti i presenti alla cerimonia di premiazione. Se spedita si chiede un contributo di 3 francobolli da € 0,95. 6) Coloro che non potranno presentarsi alla cerimonia di premiazione potranno delegare altre persone. La spedizione del premio comporta un contributo di € 10,00. I premi in denaro non verranno spediti, ma saranno riproposti nella successiva edizione. **Sezioni:** A) POESIA SINGOLA. Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 28 versi) edite o inedite in 5 copie di cui 1 sola contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. La quota di partecipazione è fissata in euro 15,00. B) SILLOGE. Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 20 poesie, edite o inedite, in 5 copie di cui una soltanto recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e titolo della raccolta. La quota di partecipazione è fissata in euro 25,00. **Premi:** Sezione A) Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo premio: trofeo. Terzo premio: trofeo. Dal 4° al 10°: trofeo. Sezione B) Primo premio: pubblicazione gratuita di n.° 50 volumetti della silloge + trofeo. Secondo premio: trofeo. Terzo premio: trofeo. **Cerimonia: 16/09/2018.**

N. B. il bando completo del suddetto concorso, sarà pubblicato nel prossimo numero. Invitiamo tutti i nostri soci a partecipare compatti a questo premio internazionale. Mi raccomando! Non esitate!



Lucia Laudisio. Presidente della Associazione L’Aurora di Napoli. Con la vice presidente Dr.ssa Mariangela Esposito, l’organizzatore Gianluigi Esposito e con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” (presidente Pasquale Francischetti) organizza un Concorso di Poesia per i Circoli Didattici della VI Municipalità di Napoli, il cui progetto ha titolo “Poesie insieme – Pensieri e idee dei giovani d’oggi”.

Cav. Gianluigi Esposito. E’ nato a Napoli nel 1945. Ex funzionario di banca, attualmente in pensione. Da sempre si è occupato di attività artistiche, in particolare teatrali, passione che si è intensificata dopo l’incontro con il grande commediografo Eduardo De Filippo, che lo incoraggiò a continuare, dopo avergli concesso un’intervista al Teatro San Ferdinando, negli anni ’60. Ha fondato nel 1985 una Compagnia Stabile denominata “Teatro Giovani di Napoli Est”, formata da dieci elementi, in prevalenza giovani e di provato talento. Poeticamente Gianluigi Esposito ha tenuto nel cassetto le sue composizioni, solo nel dicembre 2009 ha pubblicato “Quanno ‘a penna sciulia” con il Cenacolo Poeti nella Società. E’ Cavaliere della Repubblica Italiana. Collabora con alcune riviste culturali nazionali, come critico letterario, tra cui “Poeti nella Società” di Napoli.

50 ANNI NOZZE D’ORO
di LUCIA E GIANLUIGI

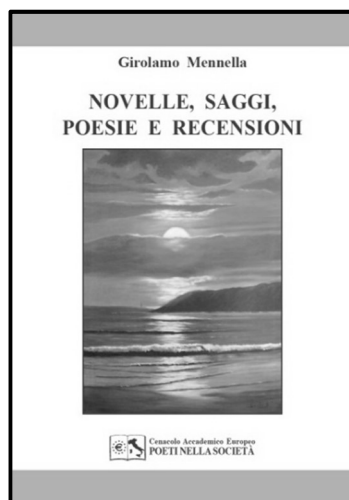
D’Oro sono le Nozze e non le chiome
che non ci sono più,
dei cari che Noi oggi festeggiamo;
Lucia e Gian Luigi, questi i loro nomi.
O per gli amici Mamma Lucia e ‘O Cavaliere.
Intenso e fresco è ancora il loro Amore.
E malgrado il lavoro fuori sede che aveva,
per aprire conti correnti ad ora
e di far ritorno lui; l’ora non vedeva.
E quando rientrava a casa sua si faceva festa.
Pranzi e cene con amici e parenti.
Il buonumore in tutti si aveva.
Lo stare insieme bastava esser contenti.
Gian Luigi col suo parlare affascina e consuma,
a tal punto che ti arriva l’abboccia,
ma sei felice di ascoltare.
Mentre Lucia, né Santa né Beata,
con gli olii, gli estratti d’aglio, i dolci,
in Paradiso ci conduce.
Questi valori, queste Vostre doti,
ci avete regalato per la vita.
E per trasmetterli ai vostri nipoti
ce li terremo stretti tra le dita.
Abbiamo pensato tanto per trovare
un auspicio adeguato all’occasione
e Vi auguriamo di coltivare
sempre le Vostre passioni che volteggiano:
dal Teatro, alla Poesia, all’Arte in generale
e rimanere uniti ogni stagione.
Alziamo quindi i calici felici.
Oggi d’Oro, a seguire di platino e POI ...
Noi figli, parenti ed amici
vi gridiamo in coro
“Viva gli Sposi”.

Versi di **Gian Luigi cav. Esposito**

Napoli, 26 dicembre 2017.

Declamati dai figli: Gianantonio
e Mariangela Esposito

IL LIBRO DI MENNELLA SUSCITA FORTI EMOZIONI



Man mano che procedevo nel leggere il libro di Girolamo Mennella *“Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni”* (Edizioni Poeti nella Società, Napoli 2015) mi sentivo coinvolgere emotivamente dalle numerose e complesse vicissitudini che hanno caratterizzato la vita dell’Autore, uomo di fede e di scienza, laureato in Scienze religiose e in Scienze naturali. Tra l’altro, è direttore della prestigiosa rivista *“Poeti nella Società”* fondata da Pasquale Francischetti. L’Autore del libro non si limita ad ascoltare le voci interiori ma osserva attentamente le varie problematiche sociali. Da oltre trent’anni è giornalista pubblicista di notevole spessore culturale. La sua produzione poetica, narrativa e saggistica sta a dimostrare una straordinaria capacità di introspezione psicologica, idonea a creare un legame armonico tra realtà e fantasia. Mostra di avere un’innata propensione a mettere in pratica il precetto cristiano *“ama il prossimo come te stesso”*. Solo un animo vibrante di

fede può usare un linguaggio lirico di così elevato livello. Di gradevolissima lettura sono le sue recensioni sulle opere di molti esponenti contemporanei della Cultura. E’ emblematico che il suo libro sia dedicato a Papa Francesco, che ha ringraziato con una commovente lettera a firma di mons. Peter B. Wells. E’ da evidenziare il fatto che nel libro è stata pubblicata la poesia *“Visione di Gesù Cristo”* che esprime una rivelazione, a livello trinitario, avvenuta all’alba di Pasqua 1979. Nella sua enorme produzione letteraria degni di nota sono altri due libri: *“Atomi in Croce”* (Carello Editore, Catanzaro 1985) in cui stigmatizza le varie forme di violenza e l’allarmante corsa agli armamenti atomici e *“Nel 2000 e poi”* (Ed. Poeti nella Società, Napoli 2008) che illustra, tra l’altro, le lodevoli finalità del Movimento dei Focolari. Si tratta di libri da consigliare a tutti, specialmente ai giovani. (tratto dalla rivista *“L’Attualità”* nov-dic. 2017). **Cosmo G. Sallustio Salvemini** - Roma

COSMO G. SALLUSTIO SALVEMINI È nato a Molfetta (Bari) nel 1943. Nel 1949 la sua formazione culturale viene plasmata dagli insegnamenti morali di Gaetano Salvemini, rientrato in Italia dagli U.S.A. consegue la laurea in Scienze Politiche, con il massimo dei voti e la lode, presso l’Università degli Studi di Bari (1965). Nel 1966 intraprende la carriera giornalistica collaborando con numerose testate. Vince numerosi concorsi pubblici, per titoli ed esami nelle Pubbliche Amministrazioni. Nel 1974 consegue, con il massimo dei voti, anche la laurea in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Roma e vince il concorso a cattedra in Materie Giuridiche. Dal 1975 svolge attività didattica e scientifica a livello universitario. Nel 1977, per la Casa Editrice Giuffrè di Milano, pubblica un libro di successo *“Europa, problemi giuridici ed economici”* (ristampato fino alla sesta edizione). Presidente della Casa d’Europa di Gallarate (Varese) e Preside del locale Liceo Cavallotti. Dal 1980 è Presidente del Movimento Gaetano Salvemini. Dal 1991 è Direttore del Periodico *L’Attualità* e della Scuola di Giornalismo *“G. Salvemini”*. Nel 1995 fonda le Edizioni Movimento Salvemini. Nel 1999 promuove la costituzione, mediante atto notarile, dell’Unione Italiana Associazioni Culturali (UN.I.A.C.) e ne viene eletto Presidente. Dal 2000 dirige l’organizzazione del *“Maggio Uniacense”* che si svolge a livello nazionale. È Socio onorario dell’Associazione Pugliese di Roma. E’ autore di 33 libri su argomenti di Storia, Diritto, Economia. Gli sono stati conferiti oltre 100 Premi per i suoi libri ed oltre 200 Premi per la sua attività giornalistica. Dal 2003 è Deputato al Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace (Organizzazione Intergovernativa) e Ministro del Dipartimento Relazioni Internazionali. Dal 2004 è Direttore dell’Ufficio Stampa dell’Accademia Costantiniana. Ha ricevuto il Premio Internazionale *“The Best Journalist I.W.A. 2004”*. È Socio onorario dell’Associazione Nazionale Magistrati Onorari. Dal 6-1-2007 è Senatore del P.M.S.P. (Nuova Società delle Nazioni, presieduta da Mons. Sen. Viktor Busà). Da gennaio 2012 è nel Consiglio Permanente di Sicurezza del Parlamento Mondiale.

N.B. la recensione al libro di Salvemini: *“Diritti umani violati”*, da parte del ns. Direttore responsabile Girolamo Mennella sarà pubblicata nel prossimo numero, per motivi tecnici.

BANDI DI CONCORSI

L’ASSOCIAZIONE *“ALFONSO GATTO – I NUOVI ANGELI”*, il Circolo Culturale *“La Contea”* e il Circolo Culturale *“Tina Piccolo”* promuovono il **9° CONCORSO NAZIONALE DI POESIA “ALFONSO GATTO”**

tema libero con le seguenti sezioni:

Sezione A max tre poesie in lingua non superiore a 40 versi - **Sezione B** max 3 poesie in vernacolo non superiori a 40 versi con traduzione tranne quelle in lingua napoletana.

- Chiunque voglia partecipare, potrà inviare i propri elaborati in **cinque copie** di cui una con dati e telefono ed eventuale e-mail, alla segreteria organizzativa che ha sede presso l’Associazione *“Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli”*, **Via S. Teresa degli Scalzi n. 31, 80135 Napoli**, entro e non oltre il **28 febbraio 2018**, insieme al contributo di segreteria di **€ 20,00 a sezione** da inviarsi a mezzo vaglia postale intestato al Tesoriere dell’Associazione, sig.ra Luongo Immacolata, Via S. Teresa degli Scalzi 31, 80135 Napoli, o mediante bonifico bancario - codice IBAN **IT69X053080342500000-0045666**, Banca Popolare di Ancona, Filiale 1, C/so Amedeo di Savoia 222, Napoli. - I lavori saranno giudicati da una Commissione di esperti, presieduta dalla **prof. Tina Piccolo**, e composta da poeti, giornalisti, personaggi della cultura. Il giudizio della Commissione è insindacabile e la stessa sarà resa nota durante la cerimonia di premiazione che avverrà nel mese di aprile 2018 di cui tutti i partecipanti riceveranno invito. - Le prime tre poesie classificate per ogni Sezione saranno premiate con coppa e diploma d’onore. A tutti i partecipanti sarà rilasciato diploma di merito. Verranno, inoltre, assegnati 5 premi speciali della Giuria e 5 premi speciali della Critica. La partecipazione al premio implica l’accettazione del regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno tutelati a norma di Legge 675/96 sulla privacy. I premi dovranno essere ritirati dai partecipanti o da persone delegate il giorno medesimo della premiazione, oppure, a richiesta possono essere spediti previo versamento di **€ 15.00** per le spese di spedizione. - Per maggiori informazioni, contattare la segreteria organizzativa al numero 081/5449039 o all’indirizzo e-mail info@inuoviangeli.com. L’organizzazione si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma se si rendesse necessario.

Luongo Immacolata e Saverio Gatto.

L’Associazione Culturale *“ARS SCRIVENDI”* con il patrocinio della REGIONE CAMPANIA e del COMUNE DI SORRENTO ORGANIZZA La **15^ EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA “SURRENTUM”**.

Articolo 1 Sono previste 7 sezioni: Sezione A Poesia in italiano; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia Haiku; Sezione E Narrativa; Sezione F Libro edito di narrativa Sezione G Ragazzi (fino a 15 anni). Articolo 2 Le opere vanno inviate entro il **30 APRILE 2018** al seguente indirizzo: Associazione Culturale *“ARS SCRIVENDI”* c/o Luigi Leone - Corso Italia 226 - 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni A, C, D, E, G, , spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per le sezioni B, F vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell’autore. Preferibilmente se possibile inviare copia in PDF delle opere per le sezioni A, C, D ed E alla seguente e-mail: leone_luigi@libero.it Articolo 3 Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni A, B, C, D, E, F, è previsto un contributo per le spese di segreteria di 15,00 euro per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all’interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all’Associazione Culturale *“ARS SCRIVENDI”* codice IBAN **IT56V0101067684510705148048** La partecipazione alla sezione G è a titolo gratuito. Articolo 4 Alle sezioni A *“Poesia in lingua italiana”*, C *“Poesia in vernacolo napoletano”* si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max. 30 versi. Articolo 5 Alle sezioni B e F *“Libro edito”* si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa. Articolo 6 Alla sezione D *“Poesia Haiku”* si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 -7 -5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. Articolo 7 Alla sezione E *“Narrativa”* si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella. Articolo 8 Alla sezione G *“ragazzi”* possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. Articolo 9 Per le sezioni A, B, C, D, E, F, saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, o coppa e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d’onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l’attestato di partecipazione. Per la sezione G saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa, medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° →

→ al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. Articolo 10 La cerimonia di premiazione si terrà entro Luglio 2018 nella città di Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. Articolo 11 La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l'indicazione dell'autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. Articolo 12 I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell'art. 13 L. n° 675/96. L'interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Info: LUIGI LEONE 3383387231 (dopo le ore 18,00) e-mail: leone_luigi@libero.it



XVII MEETING DELLA FEDE

MEDAGLIA DI PAPA FRANCESCO

L'ass. "Dario Prisciandaro" ONLUS, fondata dalla Prof.ssa Eugenia Morabito, organizza e bandisce il XVII Meeting della Fede "Dario Prisciandaro" che avrà luogo, a Dio piacendo, nel mese di maggio 2018, la partecipazione ai concorsi è assolutamente GRATUITA ai singoli e alle scuole di ogni grado. La manifestazione è composta dalle seguenti sezioni: 9° premio di letteratura e poesia religiosa e Laica; 4° mostra su Papa Francesco e Pontificato; 9° concorso sulla costituzione europea e italiana. Attività promozionali e di solidarietà per il prossimo. 9° concorso sull'idioma cilentino. La partecipazione è gratuita e potranno partecipare i singoli e le scolaresche nelle sezioni a loro dedicate, si potrà partecipare a più concorsi con due opere per ogni sezione spedendo **esclusivamente per posta prioritaria** (con esclusione di raccomandate, assicurate e spedizionieri). Gli elaboratori dovranno pervenire entro il **5 marzo 2018** all'ass. Dario Prisciandaro ONLUS via prov. 7, 84060 Perdifumo (SA) Italia. Nella scorsa edizione sono pervenuti premi e

→ benedizione del Santo Padre, e dalle altre cariche dello Stato, e da enti pubblici e privati. La Giuria sarà presieduta dal Mons. Prof. Guglielmo MANNA. I premiati verranno avvisati per lettera in tempo, è obbligo morale l'assoluta presenza dei premiati alla cerimonia di premiazione, solo per gravi motivi sarà consentito il ritiro per delega scritta. Non saranno spediti premi ai vincitori assenti alla premiazione. Non è presente alcun rimborso per spese di viaggio, soggiorno, vitto ecc. Nella decorsa edizione è pervenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dell'Ente Parco del Cilento, Il comune di Perdifumo e LIONS CLUB. La stampa vicina all'organizzazione è onorata dalle testate "Convivio" "Cronache Cilentane" "Il Saggio" "Il Corriere del Sud Cilento" "Poeti nella Società" e altre testate di alto livello. Con successivo comunicato sarà diramato l'elenco degli eventi che avranno luogo nei mesi di maggio-giugno 2018. assdario@virgilio.it - cell. 334 124 9555. **Si prega di telefonare in ore di ufficio e solo in caso di necessità.**

IL COMITATO ORGANIZZATORE



19° CONCORSO "LIVIO RAPARELLI"

La Biblioteca Comunale "8 marzo 1908", in occasione della Festa del Libro promossa dall'Istituto comprensivo statale di Ozzano dell'Emilia Che si terrà giovedì **10 maggio 2018**, promuove il suddetto premio, riservato a testi in lingua italiana. REGOIAMENTO Il concorso è suddiviso in due categorie poesia e prosa e articolato per ogni categoria in tre sezioni: A. Alunni o classi della Scuola primaria di Ozzano dell'Emilia B. Alunni a classi della Scuola secondaria di 1° grado di Ozzano dell'Emilia C. Adulti (oltre i 14 anni). **Modalità di Partecipazione** Per ogni sezione i concorrenti possono partecipare con un numero massimo di 3 testi della lunghezza massima di 50 righe per la poesia e della lunghezza massima di due cartelle per la prosa. I testi dovranno pervenire entro e non oltre il **3 marzo 2018** nei seguenti modi: Posta elettronica all'indirizzo concorsoraparelli@comune.ozzano.bo.it In busta chiusa per mezzo posta alla Segreteria del Concorso "Livio Raparelli C/o Biblioteca Comunale "8 marzo 1908", Piazza S. Allende, 18 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO); Non possono concorrere opere premiate nelle edizioni precedenti.

ANGELA MARIA TIBERI: L'ARTE DELL'AGRO PONTINO COLLABORA PER LA PACE NEL MEDITERRANEO

Angela Maria Tiberi, poetessa e scrittrice, gran successo il suo libro "Gioco d'Amore a Sermoneta" illustrato dalla pittrice Milena Petrarca, come Presidente D. I. L.A. per Latina – Sermoneta e Presidente Regione Lazio Accademia internazionale Arte e Cultura comunica che l'evento culturale si è svolto Domenica **10 Dicembre 2017**, presso il salone Savastano nella Abbazia di Valvisciolo. "E' un evento culturale importante perché si è svolto nella più importante Abbazia del Lazio quella di Valvisciolo e già dal titolo dell'evento si può percepire come l'arte può essere ambasciatrice di un messaggio di pace nel mediterraneo. L'Arte già è un termine dal significato culturale elevato a cui si aggiunge o meglio si specifica dell'Agro Pontino a cui segue nel titolo il verbo coniugato collaborare per cosa? è inequivocabile e cioè per la Pace nel Mediterraneo. Il titolo tutto insieme suona così *L'arte dell'Agro Pontino collabora per la Pace del Mediterraneo*. L'arte in questo caso comprende tutto ciò che rientra nel significato generale del termine ossia oltre alla pittura, la scrittura, la musica quindi sono intervenute due pittrici Flora Ruco in qualità di Segretaria Nazionale associazione Nazionale "Calmana" museo delle donne nel Mediterraneo, la Professoressa Genoveffa Palumbo Presidente Associazione Calmana museo delle donne del Mediterraneo, docente presso l'università Roma Tre "il museo delle donne dal virtuale al reale" e Milena Petrarca in qualità di Presidente Associazione Magna Grecia. Fa parte del concetto di arte anche chi si occupa di fare ricerca e studiare l'arte e si deve ringraziare in questo caso Sonia Testa, presidente Archeoclub di Sermoneta, scrittrice e guida GAE. E per quanto riguarda la scrittura abbiamo Assunta Gneo, Ugo De Angelis, Adriana Vitali Veronese, tre autori pontini di libri interessanti. Per la poesia una ospite d'eccezione ossia Manal Serry Ambasciatrice culturale egiziana, una cultura che ha affascinato tutto il Mediterraneo, una nazione l'Egitto importante per il Mediterraneo e che può svolgere un ruolo importante per la pace, poi l'ottuagenario Giovanni Rotunno e la poetessa Dalila Boukhalfa che rappresenterà l'Algeria. Arte è anche la musica, arte è l'interpretazione di brani musicali soprattutto d'opera lirica e così c'è anche la pittrice, in questo caso soprano, Sabrina Fardello, che con Paola Occhi hanno esibito con la loro voce canora. E non possono mancare rappresentanti di associazioni importanti: Maria Antonella Mancini e Alessandra Corvi della Consulta Donne Norma, Carmela Cassetti rappresenterà l'ANCI Lazio, Anna Maria Cimorelli presidente FIDAPA. Presente anche il Sindaco di Norma Gianfranco Tessitori." **Vittorio Bertolaccini** detto Cobra Due.

Premiazione Concorso Nazionale

Poesia al Bar

settima edizione

**Sabato 16 Dicembre
ore 11.00**

**Sala Muratori
Biblioteca Classense
Via Baccarini, 5 - Ravenna**

INTERVERRÀ
Maurizio Tarantino
Dirigente dell'Ufficio Politiche
ed Attività Culturali del Comune di Ravenna
e Direttore Istituzione Biblioteca Classense

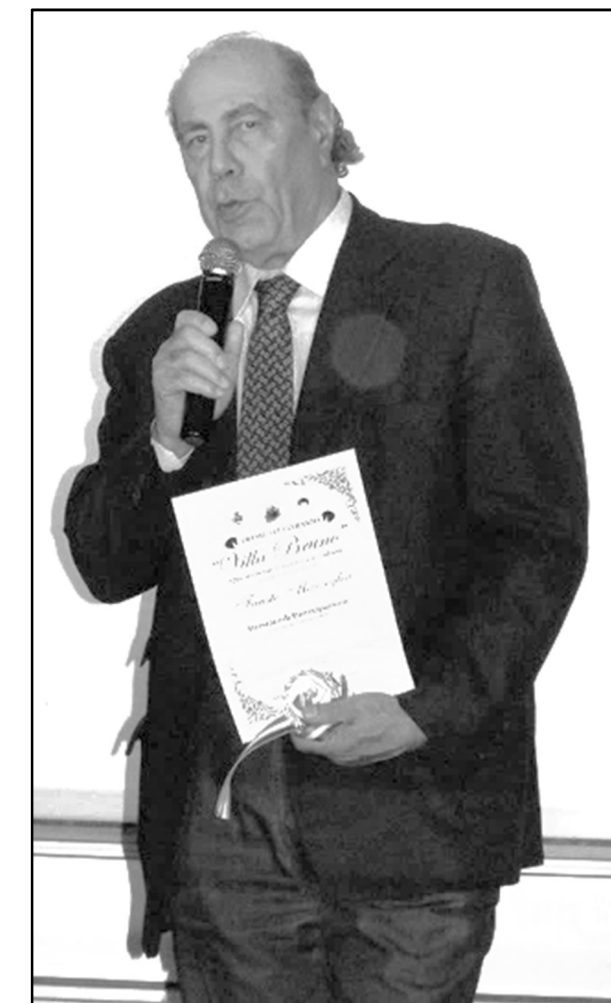
MODERATORE
Alessandra Maltoni
Centro Servizi Culturali

LETTURE A CURA DI
Eliseo Dalla Vecchia

Un ringraziamento particolare a



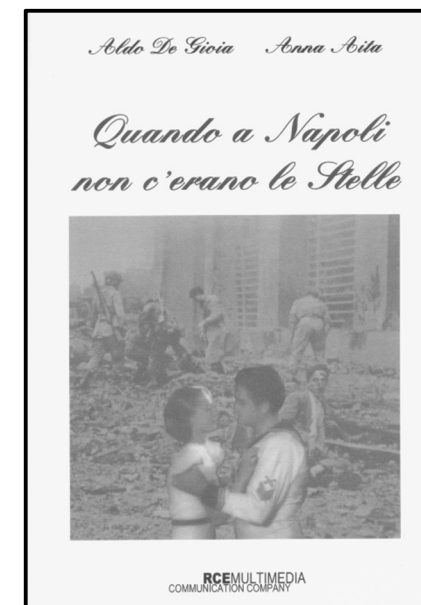
Sabato **16 Dicembre 2017** ore 11.00 sala Muratori Biblioteca Classense, cerimonia di premiazione Concorso Nazionale "Poesia al Bar" settima edizione. Fotografa ufficiale Jessica Cavina studio Dimedia. la segreteria del premio è disponibile tutti i giorni per i partecipanti. Si ringraziano le decine e decine manifestazioni di consensi e complimenti da tutta Italia! Grazie. Concorso Nazionale "poesia al bar" settima edizione, con il patrocinio e in collaborazione assessorato alla cultura Comune di Ravenna. Centro servizi Culturali Via Magazzini Anteriori, 59 - Ravenna -**Alessandra Maltoni**.



25 novembre 2017, premio a Fausto Marseglia.



Manifestazione di Angela Maria Tiberi (segue).



QUANDO A NAPOLI NON C'ERANO LE STELLE, narrativa di Aldo De Gioia e Anna Aita, RCE Multimedia, 2014.

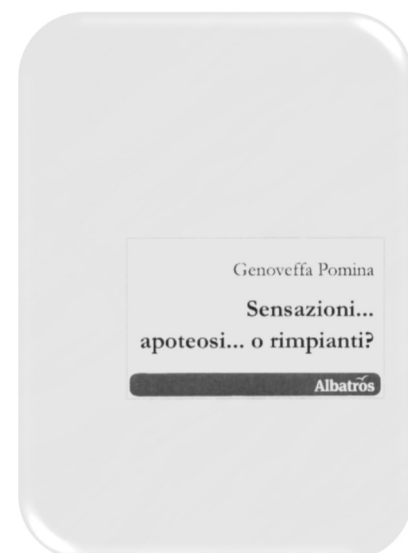
Capitolo Secondo

ANNI DIFFICILI

Proprio nel tempo in cui Pino comincia la sua ascesa nel mondo canoro, esplodono tante Canzoni. Ne nascono di quelle che fanno da contraltare alla propaganda fascista come *Tutto va bene*, *Vento vento*, *Pippo non lo sa* e se ne divulgano altre di tipo scacciapensieri, tra le quali una delle più apprezzate è *La banda Daffori*. E, cantando cantando, l'esercito consolida il suo impero in Africa Orientale. Dall'altra parte, il regime, avvalendosi della pubblicità cinematografica, lancia film a carattere eroico, tra i quali *Giarabub* e *Luciano Serra pilota*. Proliferano i documentari girati dalla società 'Luce'. A Napoli, malgrado i pericoli sempre più consistenti di una guerra, viene organizzata ancora la Piedigrotta, proprio quella durante la quale si incontrano Pino e Gianna. Siamo nel settembre del 1939. Durante i festeggiamenti si diffondono brani musicali scelti dalla commissione fascista: parlano di eroismi e di vittorie. Pochi mesi dopo scoppia il secondo conflitto mondiale. Disperazione, miseria e morte intrecciano il loro significato per disegnare il ritratto di Napoli nella guerra che sconvolge il mondo. Affiora il destino di un popolo, l'eterna filosofia di una città che ha sempre vinto nell'apparente sconfitta, dove si riflettono caratteri e difetti, dal grottesco alla tragica realtà dei bombardamenti aerei, specie nelle lunghe ore trascorse nei ricoveri, dove la gente prega e piange, dove le mamme trepidano per i loro figli combattenti nelle varie parti del mondo. La città partenopea, in condizioni disperate, e priva di ogni risorsa, estenuata da lunghi bombardamenti, con il porto trasformato in cimitero di navi, ospedali distrutti, case abbattute, morti rimasti senza sepoltura orribilmente decomposti, lunghissime file di gente affamata davanti ai punti di vendita, file ancora presso fontane per attingere acqua: uno spettacolo dettato dalla drammaticità il cui contenuto diventa elaborazione dei fatti, aspetti e disgrazie di un popolo. Attraverso vicende e miserie passa Napoli con la sua gente tormentata e sfiduciata che sopravvive con la sola forza della speranza. I bollettini di guerra sono disastrosi e quando, in via Tribunali la chiesa di S. Lorenzo viene stravolta dalle macerie, la demoralizzazione della popolazione aumenta sensibilmente. L'immane catastrofe continua sempre più cruenta. Il cielo di Napoli, che ha fatto sognare poeti e musicisti, al chiarore delle stelle e della luna, si tinge di rosso tra scoppi di granate, mitragliamenti e duelli aerei tra i caccia nostrani che sono rimasti e i bombardieri americani e inglesi. La gente si accorge disperata che Napoli viene vissuta più nei ricoveri che in casa. La vita è diventata una scommessa con la morte. Le ambulanze vanno in continuazione con le sirene a tutto spiano lacerando aria e cuori; si cammina sui cumuli di pietre di case abbattute.



ANNA AITA è nata e vissuta in un ambiente di musica e poesia. Suo padre era pianista, lo zio paterno tenore del S. Carlo, mentre al nonno materno, Antonio Cinque, poeta, fondatore e direttore de "La piccola Fonte", (primo cenacolo letterario), è stata intestata una Strada a Napoli. Aita ha pubblicato: *Riflessi dell'anima* (poesie), *Sul filo della memoria* (narrativa), *Soltanto una carezza* (poesie), *Trasparenze* (quaderno di poesie ottenuto in premio con votazione nazionale), *Il coraggio dell'amore* (romanzo verità), *In tre andando verso* (poesie), *Così la vita* (poesie), *Sintesi e commento di alcune opere di Carmine Manzi*, (monografia), *Don Giustino tra storia e poesia* (biografia). Recensita positivamente dai più importanti critici, ha ottenuto in premio numerose medaglie d'oro. Giornalista pubblicista, volontaria ospedaliera da 24 anni, è responsabile dell'Associazione "Megaris". Il suo nome compare su rinomati giornali italiani ed esteri.



SENSAZIONI... APOTEOSI... O RIMPIANTI?, poesie di Genoveffa Pomina, Albatros Edizioni, Roma, 2011.

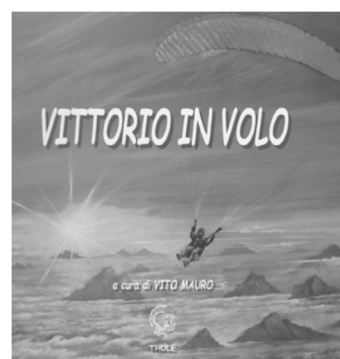
“Ho sempre avuto paura del buio senza sapere che il buio ero io...” (Genoveffa Pomina). Questo il preludio al libro che l'autrice ha voluto imprimere come a evidenziare il suo sentire. E' infatti questa sensazione che si percepisce da un'attenta analisi dei testi. Mille riflessi di donna attenta e osservatrice del mondo esteriore in rapporto a quello introspettivo. Poesie riflessive dove spesso si presenta la difficoltà umana verso le avversità della vita stessa, siano quelle riferite all'esperienza terrena che quelle sui quesiti esistenziali dove spesso non si trovano risposte e le certezze sono isole lontane. La poetessa apre il pensiero all'essenza vitale dove a volte i riferimenti vengono a mancare e la speranza diventa luce offuscata e tenue. Lo stile è fluido, musicale e la figura retorica rende spesso l'immaginario visivo e ben delineato in quell'incanto che solo una poesia sentita può dare. L'autrice fra le righe inserisce spesso elementi naturali come le nebbie, il cielo,

il sole, il tramonto e fra queste parole interseca il tempo che passa, il ricordo, la nostalgia. E' sinonimo di grandezza interiore questo suo fluire fra componenti naturali e interiorità d'animo: un connubio fra terra e cielo. La poesia è il più importante viaggio psicologico che un essere umano possa vivere, questo lo porta indubbiamente a rileggere il passato e trarne risposte o intuizioni nuovi che portano poi alla consapevolezza dei quesiti e delle sensazioni celate e a volte, per difesa, dimenticate. Genoveffa Pomina ha la maturità poetica e letteraria di sapere infondere il proprio pensiero che diventa cardine alle menti lettrici. Ognuno troverà un po' di sé in questo volume, un libro che non dimentica i sentimenti comuni fatti di amore e di dolore dove fra gioie e rimpianti riemergono i ricordi, gli stessi che durante il nostro ciclo terreno ci portano a pensare e a meditare. ... *“non si può sporcare la perfezione / del candore col nero dell'inchiostro... / C'è sempre un'altra pagina che altri vorranno fare... / Ultima pagina da buttare”* (da “Parole”, pag.68). Versi ricchi di essenza, dove il timore, il pudore di sciupare un pensiero con parole scritte, porta alla consapevolezza di un'insicurezza che frena e che limita nella metafora di quell'ultima pagina da buttare... Una silloge importante, costruttiva e di sicura efficacia alla riflessione dove la “sensazione...l'apoteosi...e i rimpianti diventano improvvisamente un valzer di idiomi, musica e pensieri da ascoltare.

Marzia Carocci - Firenze



VITTORIO IN VOLO, narrativa di Vito Mauro, Edizioni Thule, Palermo, 2012.



Il sogno non è l'astrazione della realtà. Il sogno è parte integrante dell'umana esistenza. Dell'esserci per vivere altezze e miserie, quotidiano e assoluto. Nel segno – se possibile – dell'Amore anche nuziale, come ci ha insegnato Gustave Thibon in un aureo libro stampato oltre sessanta anni fa a cura di Nino Sammartano nell'estrema Mazara del Vallo dalla Società Editrice Siciliana e dal titolo “Quel che Dio ha unito. Saggio sull'amore”. Al sogno che si realizza nel volo inteso come ascesa di sé e nel parapendio come ardimento e incontro col vento, insieme all'amore coniugale vissuto come dono irripetibile,

ha dedicato la sua breve ma intensa avventura Vittorio Alesi con la compagna della Sua vita, l'inseparabile consorte Concetta Alesi. Le testimonianze che seguono, raccolte con sobrietà e partecipe affetto da Vito Mauro, e le fotografie di Vittorio, ci consegnano una passione, una storia di bellezza, di incontaminata poesia della vita e per la vita, che l'assenza precoce di Vittorio non ha annullato di certo. E' questo il valore profondo, il significato di un album che è insieme memoria del cuore e atto di eternamento, che la fotografia ci consegna con attenzione e volontà del soggetto che la esegue. E' un miracolo non solo estetico, ma anche etico questo libro ricco di semplici e alte testimonianze, di legami di amicizia e di stima, di invocazioni e di mestizia, ma anche di superiore speranza. Ma è, questo album del cuore, il segno vivo di un deposito, di una convergenza umana non sempre ripetibile (come in questo caso) fra un uomo e una donna. Oltre la morte c'è e ci deve essere la vita. Lo diciamo non solo da credente nel Cristo che risorge, ma consapevoli che la ricerca del tempo e degli uomini perduti, non si perde fra le brume del nulla. Consapevoli che mirare la semplicità di uno scatto che ci viene consegnato come memoria di un uomo, è farlo rivivere e per sempre.

Tommaso Romano (tratto dalla prefazione al libro).



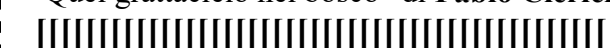
NATALE INSIEME NELL'ARTE 32ª Edizione – 2017 “CONCORSO L'ARTE DEL PRESEPIO” Da Sinistra Lucia Laudisio Presidente dell'Associazione L'Aurora a seguire Pasquale Francischetti Presidente del Cenacolo Poeti nella Società, Giovanni Mirra Critico Arte Presepiale, poi il Cavaliere Gianluigi Esposito Responsabile Organizzativo del Concorso L'Arte del Presepio.

Milano Comune di Milano BOOKCITY MILANO

La Biblioteca Condominiale di Via Russoli 18
e
Il Progetto “Teatro in Condominio”
PRESENTANO
Lo spettacolo teatrale tratto dal libro
QUEL GRATTACIELO NEL BOSCO
di Fabio Clerici
arrangiamento e reading a cura di Lino Fontana
EMOZIONI, NATURA e CUCINA FRA BOSCO E CITTA'
SABATO 18 NOVEMBRE ORE 17.00
VIA RUSSOLI 18
SPAZIO CONDOMINIALE

SEGUIRA' APERITIVO

18 novembre 2017, presentazione del libro “Quel grattacielo nel bosco” di **Fabio Clerici**.



Riflessi e Ombre
poesia e pittura
di **Alda Fortini**
Curatore Prof. Angelo Pagani

Incontro con l'autore
Lecture di Francesco Porfido
accompagnate dal mandolino
del Maestro Vincenzo Magnano
Giovedì 23 Novembre, ore 20,45
Sala Polifunzionale via Castello, 24 Grumello del Monte

MANIFESTAZIONI CULTURALI

BRILLANTE AFFERMAZIONE A GAETA DEL POETA BROLESE ROSARIO LA GRECA NEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA "VITTORIO G. ROSSI"



Conoscere le storie di uomini che sono stati, in tempi più o meno lontani, esempio, disciplina, umanità e senso del dovere, ci aiuta a guardare lontano, ci aiuta a guardare al presente con la consapevolezza che per realizzare una società

più giusta bisogna saper volgere lo sguardo al passato e scrutare tra i percorsi umani di persone semplici, ma vere, che hanno saputo, in determinati momenti della loro esistenza dare quanto di più prezioso avevano in animo. Nel pomeriggio del giorno **30 Settembre 2017** si è concluso il I° Concorso Internazionale di Poesia "Vittorio G. Rossi", organizzato dall'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia Sezione GAETA "Paolo Porceddu", che ha voluto dedicare al primo comandante della Scuola Nautica di Pola (1926) Vittorio G. Rossi, il Premio letterario. Hanno partecipato tantissimi concorrenti da ogni parte d'Italia e molti ex " fiamme gialle" soci dell' A.N.F.I., che si sono aggiudicati primi posti e piazzamenti d'onore. La giuria presieduta dal Prof. Giuseppe Barra, Presidente de " Il Saggio " di Eboli, ha curato la Sezione poesie in lingua italiana e libri inediti. Era assente, per impegni in Vaticano, S.E. l'Arcivescovo di Gaeta Mons. Luigi Vari che ha curato la Sezione poesie a tema religioso, **che ha visto tra i premiati il Poeta brolese Rosario La Greca**, che ha presentato la splendida lirica "L'alba nuova un dì verrà", dedicata al Giudice Rosario Livatino, un'opera che ha ottenuto una brillante affermazione e tanti apprezzamenti. Il Poeta brolese Rosario La Greca è Socio ordinario dell'Associazione "Amici del Giudice Rosario Angelo Livatino" di Canicattì e in 20 anni di attività culturale si è classificato Primo Assoluto in oltre 200 Premi Nazionali e Internazionali di Poesia a carattere religioso. Il Concorso, articolato in più Sezioni, è stato insignito dai patrocini onorevoli del Comune di Gaeta, Comando Generale Guardia di Finanza, Presidenza Nazionale A.N.F.I., Sezione A.N.F.I. GAETA "Paolo Porceddu", Scuola Nautica Guardia di Finanza. La manifestazione ha avuto luogo nella sala conferenze dell' ITS Fondazione Caboto, presso il Palazzo della Cultura di Gaeta, Istituto per la tecnologia del mare dove si qualificano gli ufficiali della marina mercantile. Luogo, si potrebbe definire, affine al personaggio Vittorio G. Rossi in quanto uomo di mare, diplomato al tecnico Nautico di Pegli (GE), e scrittore di numerosi romanzi aventi per tema il mare.

Sabato **7 ottobre 2017**, alle ore 18, 00, si è svolta la premiazione dei vincitori della xv edizione del Concorso letterario " Le Pieridi ", indetto dalla Associazione " Acheron " di Policoro, c/o il Centro Giovanile Padre Minozzi. Presenti poeti e scrittori da ogni parte d'Italia, per un appuntamento che si rinnova annualmente con il consenso di vecchi e nuovi partecipanti. In mostra le opere dei pittori Antonietta Cantore, Rosanna Venneri e Giovanni Troiano. La serata si è conclusa con la sfilata degli abiti da cerimonia della stilista Carmela Marino. Segreteria del Premio: c/o prof. **Maria De Michele Via Siris n 183 75025 Policoro (MT)** Informazioni: tel. 347.313.73.27;

e-mail: acheron_policoro@yahoo.it.

Sito web: www.associazioneacheron.it



	Presentazione del romanzo
	LA ROSA VIOLATA
	Sabato 28 Ottobre ore 18
	libreria Becarelli via G.Mameli 14 Siena



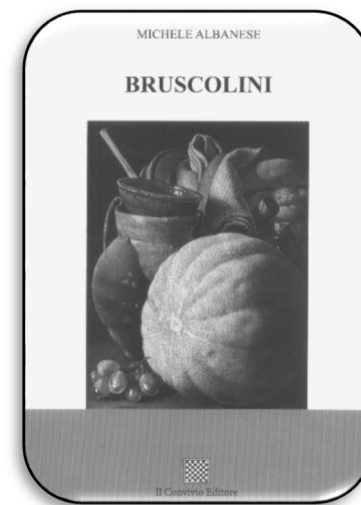
28 ottobre 2017: Beppe Briganti e Marcella Madaro.



I momenti belli della cerimonia di consegna dei premi "**Il Convivio 2017**", che si è svolta il 29 ottobre 2017a Giardini Naxos nella sala convegni del Caesar Palace. (vedi foto alla pagina seguente).

ANGELO MANITTA

Docente di Lettere negli Istituti Superiori, ha fondato nell'anno 2000 la rivista internazionale *Il Convivio* e l'omonima Accademia. Numerose sono le sue pubblicazioni in volume.



BRUSCOLINI, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016.

Nel regno letterario di Michele Albanese vige sempre qualcosa tra il serio e il faceto. Stavolta si tratta di poesie dal facile intendimento, che vanno giù una dopo l'altra, e anche se stanno sotto l'egida di un titolo d'apertura che riecheggia il concetto di quisquilia, ebbene contengono qualcosa che riporta alla coscienza. Di recente lo scrittore e poeta basiliatese, nato a Melfi in provincia di Potenza, e progredito nello stile del verseggiatore, tanto che i libri adesso pubblicati da Il Convivio Editore risultano essere più profondi, più arditi, più conquistatori dell'interesse del lettore. C'è di tutto in questi versi perlopiù combacianti qualche volta in rima, sempre un modo giocondo di prendere la vita da parte di Michele Albanese. Lui gioca con le parole e coi concetti, con l'attualità e con i preconetti, con la solitudine abbinata inevitabilmente alla vecchiaia. "*Nessuno mi guarda / nessuno mi pensa / sono un relitto soltanto vivente. / Forse vedon la mia fine / che non è affatto sublime. / La desolazione è completa / non c'è bisogno d'un profeta / si comprende alla vista / quando la vecchiaia si acquista. / Non dico il rosario / ai santi del Calendario / ma ripeto a me stesso / che sono soltanto male messo. / In quest'epoca turbolenta / l'indifferenza di continuo aumenta. / La vita è una routine costante / oltre ad una lotta debilitante*". (A pag. 45). Gioca, è Vero, ma la spontaneità dei temi da lui scelti lascia trasparire una sofferenza che non è tanto la sua dal punto di vista individuale, bensì universale. Diciamo che l'autore è molto informato di quello che succede nel mondo e qualsiasi nome importante, e notizia eclatante sono adatti poi per essere inseriti nelle sue liriche che quasi quasi educano, informano e acquietano gli animi tristi. Il prefatore della raccolta, Giuseppe Manitta, infatti ha osservato che "*Non è possibile leggere la poesia di Michele Albanese separandola del suo valore sociale perché si perderebbe l'attualità della poesia stessa. Vi sono dei temi che rientrano nel dibattito quotidiano e, come tali, sono espressione di poesia: un caso per tutti il precariato. Ma ritroviamo anche gli affetti, tra questi l'amicizia*" (pag. 6). In alcuni casi i versi sembrano dei veri e propri commenti alle questioni sociali, ai fenomeni di questo terzo millennio e quindi uno sfogo personale di fronte alle negatività che ruotano intorno a noi. Allora il termine Bruscolini si riferisce alle notizie che vengono gettate di continuo dai mass media e date in pasto alla gente che, in effetti, non ne può più e l'antidoto più efficace lo ha trovato l'autore componendo queste poesie-risposta, che in fondo sono una "*Considerazione. La poesia racchiude tante cose / parte di esse sono sviscerate. / Molte restano "for ever" occulte / solo l'autore le potrebbe rivelare. / Gli agiografi cercano di scoprire / studiando e commentando la stessa opera / si consulta gli argomenti a non finire / e qualche progresso nei secoli appare. / La Divina Commedia per esempio ha infiniti commenti / e gli acrostici sono alquanto recenti. / La parola e il verbo hanno significati / e solo quello palese viene commentato. / La poesia quale prospettiva inconscia / dice la verità come il sogno / che resta ingarbugliato per confondere / persino a se stesso a volte accade / lasciandolo perplesso e angosciato*". (pag. 59). Probabilmente il poeta Michele Albanese sa calarsi anche nei panni altrui e riflette incessantemente, persino sulla donazione di un libro. Lui, avendo pubblicato molto, ha sperimentato l'atto del regalare una sua opera edita e a volte è successo di non aver ricevuto nessuna risposta, perché? "*Quando si manda un libro / e risposta non si ha / due caratteristiche ci sono in verità. / O superiore si sente e con smorfia / sprezzante lo getta nella spazzatura / oppure si sente inferiore / e lo conserva con segreto amore. / Solo nell'uguaglianza si palesa / per mostrare la sua impresa*". (pag. 25).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

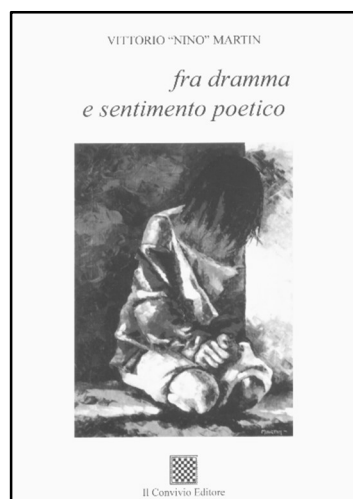


IL PRESENTE CHE AVEVO E IL FUTURO CHE AVRO' poesie di Vanessa Falbo, Vitale Edizioni, Sanremo, 2015

Vanessa Falbo con "Il presente che avevo e il futuro che avrò" (Vitale edizioni) è stata autrice finalista al concorso internazionale la Biglia Verde e si è classificata al 5° posto nella sezione poesia minimalista (premio Leandro Polverini, presente in Profili Critici, Tito Cauchi, Totem). C'è però una differenza tra il minimalismo della Falbo e quello esposto nel "Pensiero debole" di G. Vattimo (Feltrinelli). Il primo è frammentario, espressivo, laconico, il secondo usa molto spesso la Similitudine rovesciata per rendere i concetti più filosofici, ermetici, anti comunicativi. La cultura nella Falbo si esprime in questa espressività frammentaria, rivolta alla Comunità, nata con la coscienza di una poetica che è patrimonio collettivo e da tutti deve essere ➔

⇒ essere capita. Il libro affronta romanticamente il tema della dipartita, la morte della madre, e lo fa molto bene, senza mezzi termini, senza artifici retorici, esponendolo chiaramente come nel frammento “La morte nel cuore” :*“non avrei mai immaginato / di conoscere nella mia vita / la morte nel cuore / ma la conobbi per la prima volta / quel maledetto / 13 febbraio in cui ti persi, per sempre, madre mia”* (pag. 9 op. cit.). Romanticamente il colloquio con la madre non si interrompe e tutto il testo è un continuo rievocare e evocare, in maniera anti affabulativa, condensativa e comunicativa, dove molto spesso immagini simboliche (vicine al naufragio dell’essere dei simbolisti francesi) si chiarificano nel linguaggio: *“Il segreto che ho / nel cuore mio. / Giorno dopo giorno / sta divorando l’anima mia / portandolo in un vortice senza fine.”* (da il Segreto nel cuore, op. cit. pag. 12). Il linguaggio comunicativo e la brevità sono indici di una poetica più moderna, vicina all’esperienza di ognuno che ha abbandonato la difficoltà ermetica per un linguaggio più espressivo.

Susanna Pelizza - Roma



FRA DRAMMA E SENTIMENTO POETICO, poesie di Vittorio Martin – Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2016.

Vittorio Nino Martin è molto conosciuto negli ambienti letterari, importanti critici si sono dedicati alla sua opera pittorica e letteraria, da Giuseppe Manitta a Domenico Defelice, per non parlare dell’importante analisi critica, rivolta alla sua pittura, di Isabella Michela Affinito. In questo testo, il Manitta parla nella prefazione di *“... inconfondibile che affascina il poeta e che si ricollega ad una delle ultime parole della silloge stessa: silenzio”* (G. Manitta, prefazione, pag. 5, op. cit.). L’ignoto, quindi, appare nella poesia di Martin, un infinito che si avverte, anche, nella predisposizione lirica di “chiarificare” ma che lascia sempre quel più in sospeso, indecifrabile: *“La fragilità dell’anima / paura di restare soli / affetti, profumi, emozioni / senso forte di solidarietà / ideali fuori dal mondo / neppure possiamo immaginare / una fase durissima / come l’isolamento / l’odore morto*

dell’amore / voce messa a tacere ...” (da Pochi, op. cit. pag. 25). George Steiner diceva che *“... La letteratura (l’arte e la musica) è la massima intensificazione dell’incommensurabilità semantica rispetto ai mezzi formali dell’espressione”*; e si avverte nel testo questa “fragilità” della parola, nel descrivere uno spazio infinito che si coglie per istanti, per frammenti: *“Carbone / in cambio di uomini / negli spazi infiniti / cuori nel sottosuolo / lavoro di fatica sudore / un pane a caro prezzo, / estratto con le mani e i picconi / dalle viscere della terra, / scendevano dai pozzi / nei tunnel a scavare”* (da Borinage, op. cit. pag. 29). La poesia in Martin è anche, una poesia impegnata, come lo poteva essere, un tempo, quella della Neoavanguardia, che s’impegna, cioè, come molte altre presenti nell’International Vesuvian Academy, a sconfiggere il male presente nella nostra attuale Società, attraverso il dovere morale di aiutare gli altri. Oltre questa validità, nell’evidenziare i problemi del nostro tempo, Vittorio Nino Martin approda a una lirica esteticamente bella per quelle immagini analogiche che lasciano intendere molto di più, rispetto al loro contenuto formale: *“un soffio di memoria / abbraccia i desideri, / sorgenti segrete di vita / ...”* (da Sussulti, op. cit., pag. 9). *“... Le parole sono sempre pregne / di sostanza e mistero, / ma fanno emergere / che la rotta è sbagliata.”* (da La Rotta, op. cit., pag. 34). Nel vasto calderone di una poesia, incapace, molto spesso, di chiarificare se stessa, accompagnata da una critica altrettanto anti teorica e inespressiva, la poesia di Martin si erge come Baluardo di difesa verso quei valori civili e morali che stanno alla base della vita, di ciò che ancora, nonostante i tempi, possiamo definire, umana.

Susanna Pelizza – Roma.



DISTRAZIONI VOL. 2 di Susanna Pelizza - (Italian Edition Amazon.it Euro 0,99) – 2017.

Il secondo volume di poesia “Distrazioni” della Pelizza, riprende in parte il precedente uscito presso Penna d’Autore in forma di plaquette nel lontano 1999, con l’aggiunta dell’introduzione fatta dalla stessa autrice e di alcune altre poesie. “Il sentimento che si distrae su uno stile, non lo imita bensì lo compenetra e nell’inserimento lo rende autonomo, cioè differente da quello originale, è un modo per dare autenticità a una sensazione che non parte dal nulla ma è sempre la ripresa di un qualcosa. E’ stato notato, molte volte, (ad esempio da U. Eco, in Postille al Nome della Rosa) come la poesia ⇒

IMPROVVISAMENTE

Improvvisamente
sulla mia vita serena
d’amore e di gioia,
si è abbattuta una
tempesta inaspettata,
i miei sogni si sono spezzati,
le nuvole rosa
si sono tinte di grigio.
Il mio unico amore
mi ha lasciata dicendomi:
“Arrivederci a più tardi!”
per realizzare con lui
tanti sogni e tante speranze.
Riscaldavi il mio amore
come un raggio di sole
in silenzio ti sei dileguato
da me come una stella
che lascia nel cielo sereno
una scia come la morte.

Miriam Manca – Iglesias (CI)

INNO AI FIORI

Son tutti belli i fiori,
nascono dappertutto,
sono di varie forme
ed han mille colori.

Nascono a noi vicini,
nascono a noi lontani,
si trovan sopra i monti,
nei campi e nei giardini.

Di splendida attrazione,
son tutti ben vestiti
con abiti smaglianti,
meglio di Salomone.

Emanano d’intorno
luce, calore e vita,
specchiandosi nel cielo
fanno più bello il giorno.

Portiamoli agli amici
e ai nostri cari estinti,
rendiam gli altari allegri,
le donne più felici.

Baldassarre Turco
Rapallo (GE)

COME UNA VIOLA

Adagio
per non turbare la luce
che raccoglie
il buio della notte
adagio
vivo.
Vivo da viola
in mezzo alle rose
alle rose che vestono
caldi colori
carezze spinose
di crudi mattini
incanto che arrossa
persino la mente.
Io nella terra sono
carezza di luna
profumo di madre
che allatta il suo bambino
profumo di sguardi
perduti appresso ai sogni
di mani che impastano
gesti di sempre.
Solo un colore vesto
veto di cielo
non mi costringo ai ferri
io sono verità
mi contiene una mano
un palpito di ciglio
dentro di me conservo
i brividi del sole.
Io sono viola
e sono primavera...
io sono viola
figlia della terra.

Marinella Sestu – Iglesias (CI)



FIGLIO DI PARTENOPE (Epitaffio al padre)

Ti cingeva il capo
un feltro rosso,
nella destra la
paletta di comando,
le stazioni erano
il tuo doveroso
approdo.
L’alfabeto Morse
del telegrafo
spesso infrangeva
il silenzio alternato
a quello prorompente
della locomotiva.
Teorie di treni
viaggiatori e merci
si alternavano nelle
dodici pesanti ore
di lavoro quotidiano.
Spesso il pensiero,
celere come il treno,
volava alla famiglia
lontana: ma dopo poco
il trillo del telefono
ti richiamava alla
realtà!
Spostare l’incrocio
del treno x con il
treno y!
Come un battito di
ciglia, così rapida
arrivò l’agognata
pensione.
Due lustri ed iniziò
il tuo viaggio su
un binario unico
senza ritorno!

Alberto Fusco – Bovino (FG)

Alberto Fusco, (Pablo da Naples) appartenente alla famiglia Fusco che nel 1747 è stata aggregata alla nobiltà di Ravello. Nato a Napoli il 02/01/1947, residente in Bovino (FG). Da sempre ho avuto la passione per la lettura e la scrittura di poesie e racconti brevi, ma solo negli ultimi anni mi sono dedicato appieno alla poesia, partecipando a numerosi concorsi e riscuotendo indicativi successi.

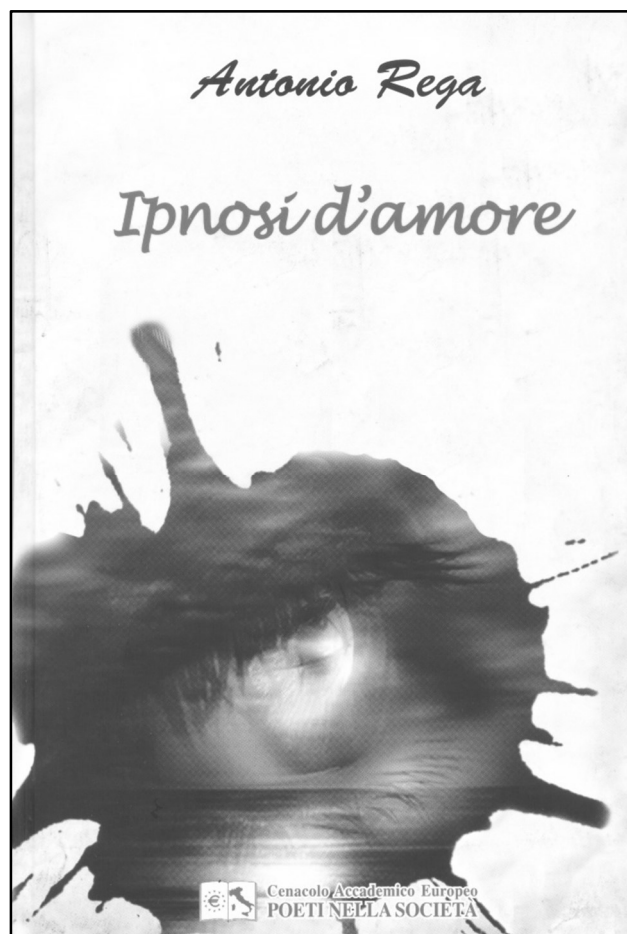
VOGLIA DI VIVERE

Il riflesso dello specchio
leggeva i miei occhi tristi.
Leggeva il mio sorriso svuotato
di un'anima spenta ma accesa.

Ho avuto bisogno
di proiettare lontano
le immagini di una felicità
ambiguamente vissuta.
Ho scolpito, sì ho scolpito
un nuovo limpido viso
che mi appartiene
nell'anima appartenendola.

Ho bisogno di vivere.
Ho bisogno di sorridere alla vita.

Antonio Rega – Palma Campania (NA)
www.poetinellasocieta.it/RegaAntonio



IPNOSI D'AMORE, poesie di Antonio Rega,
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011.

ANTONIO REGA È nato a Palma Campania (NA). È poeta, scrittore, architetto, pittore, critico d'arte, grafico artistico, docente di Storia dell'Arte, ricercatore. È, poi, ipnologo, dott. in psicologia, esperto di Tecniche della Comunicazione "verbale e non verbale".

FAVOLA DELL'ESISTERE

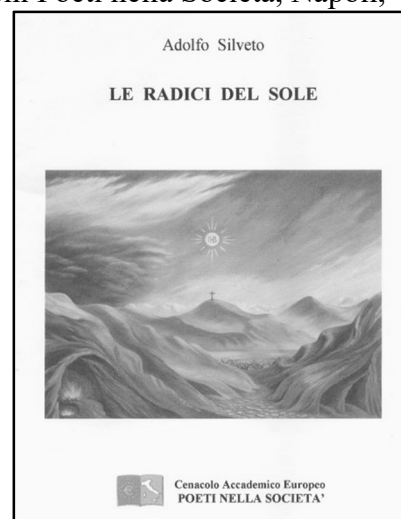
Io non dirò quante volte
al lago della mia malinconia
ho schiodato sogni dalla cruna
del cuore
quando ultimi passavano
pettirossi scampati al caldo afoso,
lungo coste orientali
con preziosi battelli a navigare
mari di bisso
e barriere coralline,
che indicavano il percorso
per città sante dove senza sosta
nascevano figli crocefissi
alla parabola del buon samaritano
che s'immolava nei suoi pentimenti.

Io non dirò della condanna atroce
al quotidiano gusto del morire
dell'uomo che si scontra col suo incerto
divenire agli angoli del buio
di notti incaute
impigliate nel cavo di una mano,
racchiuse con la traccia di una lacrima
abbandonata a un tiepido novembre.

Ma ti dirò che è certo
un destino di favola a chi resta
ancorato a una voce che non muta,
perché al centro del punto di un esistere,
vi è una sequenza eterna
di esitazioni in direzioni opposte
che incolla un lungo misterioso andare
a un pavido antichissimo restare
nel ventre di una storia già di cenere.

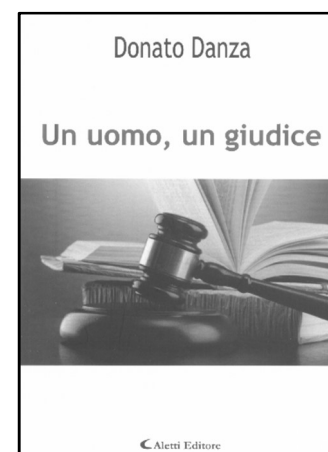
Adolfo Silveto – Boscorecase (NA)

Poesia tratta dal volume "Le radici del sole",
Edizioni Poeti nella Società, Napoli,



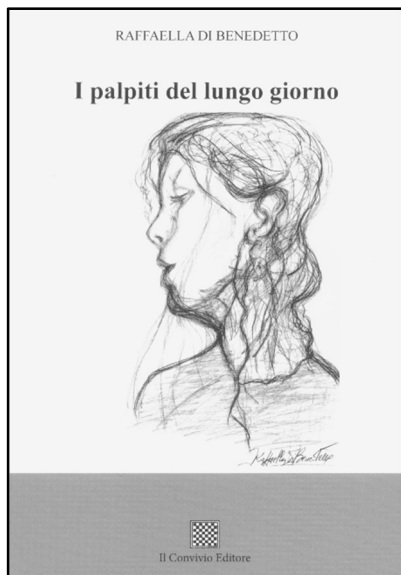
⇒ non nasca, solamente, da un'ispirazione, ma è anche il frutto di una particolare tecnica, di una forma che rappresenta il risultato di una scuola, di un genere letterario al quale l'autore appartiene. Il poeta non inventa mai, ma riprende ricreandola, una natura stilistica." (Dall'introduzione, op. cit. Susanna Pelizza). Il libro si dipana in tre sezioni *Il Mattino*, *Il Crepuscolo*, *La Notte*. Nella prima lo stile è oggettivo e colloquiale, modelli di riferimento sono S. Penna, il Pascoli, Pavese ecc. Nel Crepuscolo il linguaggio diretto e crudo richiama Baudelaire. Nella Notte, invece, si affronta un discorso più complesso: siamo nella sfera della soggettività dove l'oggettività sparisce per lasciare spazio a un espressionismo "astratto" molto più simbolico e fantasioso. Nel testo compaiono le cosiddette "distrazioni Pelizzane", forzature del linguaggio comune per allitterazione (come "accumula" ne *Il Bove*, e "morranno" in *All'Arte*). *Distrazioni vol.2* è una silloge per intenditori, per amanti della poesia e della letteratura, forse di non facile lettura, ma per questo particolare nel suo genere, per il modo, tutto personale, di ritrattare la tradizione con garbo ed estro.

Maurizio Di Palma - Roma



UN UOMO, UN GIUDICE, narrativa di Donato Danza, Aletti Editore.

Laureatosi, con soddisfazione generale dei familiari, in Giurisprudenza, il neo Dr. Antonio Ranieri deve affrontare, come primo compito per entrare nella Vita Reale, il Servizio Militare. Essere studenti, alle elementari o all'Università, significare essere ancora e sempre ragazzi, chiusi nel caldo e sicuro guscio dell'uovo delle conoscenze certe: gli amici che ci si è fatti da sé, i compagni di studio, gli insegnanti, fratelli e genitori. Ma entrare al Servizio Militare significa diventare, ex abrupto, adulti a tutti gli effetti, che piaccia o no, nudi in faccia al mondo ed esposti ad ogni colpo ed a ogni incognita. I camerati, in caserma, saranno del tutto diversi dai compagni di classe, buoni o cattivi che siano, ed i superiori (dal Caporale al Colonnello, capo del Reggimento) non sono tenuti ad essere comprensivi né amichevoli, perché non sono né genitori né docenti. Il Mondo è grande, cattivo e spietato, ma è il mondo e non possiamo farci nulla ... Così comincia la storia di Antonio Ranieri, un uomo ma anche un giudice, nudo in faccia al mondo, che deve improvvisamente diventare un Clark Kent professionale e responsabile, piaccia o no. I giochi sono finiti e non c'è più posto per Peter Pan. Il mondo è pieno di rivali (o nemici?) dispettosi, invidiosi, meschini, disposti a tutto pur di vincere e tenere sotto il novellino che, fresco di studi, non sa ancora nulla della Vita Reale e non può permettersi le bischerate del Marchesino Eufemio che, *con signoril coraggio / provò, senza libri, che Paggio e Maggio / scrivonsi con 2 G, come cugino*. In tal modo, un passo alla volta, prima stentatamente e poi con sempre maggior sicurezza (ma senza smettere di essere prudenti – non si sa mai... come diceva il Piccolo Principe) Antonio entra nel Mondo, fa la Naja (18 mesi) e poi entra, come procuratore, presso lo studio dell'avvocato Preti, che bada soprattutto a smorzare gli entusiasmi del giovanotto perché l'avvocatura è una cosa seria, fa guadagnare di molti quattrini e, soprattutto!, è aperta solo alla casta degli Avvocati & Figli (anche se questi ultimi fossero dei minchioni al 100%, come primissima cosa sono Figli dell'Avv. X o Y o Z). Antonio è onesto, essenzialmente (pessima qualità, questa, nel mondo reale) e crede sinceramente ed ingenuamente che la Giustizia deve e può trionfare (il *Satyricon* di Petronius Arbiter prova esattamente il contrario. Vecchio di duemila anni, è ancora attuale) e pertanto gli scontri e le umiliazioni più o meno cocenti sono all'ordine del giorno, ieri, oggi e pure domani, sempre all'ora dei tre pasti quotidiani, ma senza scordare né la merenda né lo spuntino di mezzanotte. Riuscirà Antonio, odierno Don Quixote, a far trionfare la Giustizia in questo mondo pieno di mulini a vento e Principesse Antonomasia? Per saperlo, bisognerà leggere fino in fondo questo testo. L'Autore, Donato Danza, è un autentico laureato in Legge e perciò scrive con competenza su qualche cosa che conosce bene. Il che è già un punto a favore di questo testo, e non piccolo! Ho letto troppi libri da recensire scritti da incompetenti, gente che ha perfino scritto Out Out (inglese) invece di Aut Aut (Latino) per evidenziare le sole alternative possibili, per non notare la differenza. E' possibile (e non sarebbe né un male né la prima volta) che l'eroe sia l'Autore stesso sotto un altro nome, ma è positivo che qui ci sono stile e competenza e non manca un certo interesse, né da parte di chi scrisse il testo né da parte di chi lo legge. Al massimo, e proprio per far contenti i soliti spacca pelo incontentabili!, posso rilevare che il testo si muove un po' al Passo dell'Oca e potrebbe essere reputato un po' lento nell'azione, ma sarà bene rammentare che Antonio Ranieri è un avvocato rampante, non il pronipote di D'Artagnan! In ogni modo, è uno dei libri più validi fra i tanti inviati e chiunque vorrà leggerlo dopo di me avrà ogni diritto di esprimere il proprio parere. **Andrea Pugiottio** - Roma



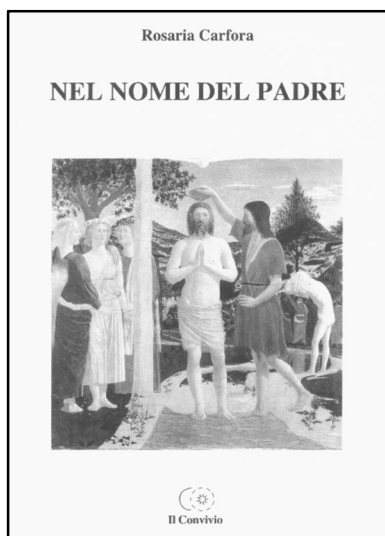
I PALPITI DEL LUNGO GIORNO, poesie di Raffaella Di Benedetto - Il Convivio editore, Castiglione di Sicilia, 2016.

Qual è la differenza, la vera, sostanziale differenza, fra una Canzone ed una Poesia? La Musica, apparentemente. Una Canzone si canta e, spesso, è composta sulla falsariga delle note a disposizione, per adattarsi alla base musicale. Ma non è detto che sia sempre così. I libretti delle Opere Liriche provano il contrario, spesso e volentieri. Un'altra differenza fra Canzone e Poesia è che quest'ultima si recita, magari col tono più adatto per farla assaporare meglio agli ascoltatori. Ma sono davvero queste le differenze fra Canzoni e Poesie? In realtà, e a ben considerare, una Poesia ha il ritmo in sé, tipico per ognuna di esse e diversissimo da un testo all'altro. Che ritmo ci suggerisce Il sabato del villaggio (Leopardi)? E che ritmo suggerisce invece Guido, *i vorrei che tu e Lapo ed io* (Dante Alighieri)? Ecco una domanda molto seria su cui riflettere molto seriamente, onde evitare di dire bestialità e fare figuracce. Ho voluto parlar di ritmo, quale piccolo cappello di questa mia recen-

sione, per meglio introdurre e far comprendere a cosa mi riferisco. Il libro che oggi presento, offertomi dall'amico Francischetti, è un'antologia di poesie a firma Raffaella Di Benedetto (classe 1966, nata a Montella – AV), donna quanto mai interessante e con un curriculum impressionante, quanto a meriti, iniziative, onorificenze. La quarta di copertina è più che doviziosa, in merito. Una persona la si giudica dalle sue opere e anche stavolta sarà così. La gentile Autrice, religiosissima e convinta della bontà della sua fede (non mancano delle bellissime Preghiere, verso la fine del libro, dedicate a S. Priscilla e a S. Francesco Saverio – solo per limitarmi a due nomi!), si esprime in versi sciolti e senza rime, con moto lento e maestoso, non meno di una Pavana (una danza del XVI secolo, ispirata dal Pavone, uccello decorativo quanto mai, che compare nello stemma del Conte di Culagna, tanto per restare in zona Poemi e Sonetti). La scelta di questo ritmo è indubbiamente voluta e, a ben considerare, opportuna. Lo provano i testi stessi di questi carmi. Angeli, per esempio, è una meditazione sulla creazione di questi esseri meravigliosi, nostre guide e custodi spirituali, usciti dalla mano del Supremo Fattore. Iolanda, al contrario, è un terribile atto d'accusa contro una ragazzina perfida quant'altri mai, campionessa mondiale di Ipocrisia e Menzogna Premeditata. Con quanta terribile calma l'autrice punta il dito per additare alla pubblica riprovazione una ragazzina indegna a 360°. Non dirò di più perché non c'è altro da dire. Queste poesie sono riflessioni scaturite dalla più profonda spiritualità e religiosità oppure argute ed acute osservazioni, scaturite dalla Vita stessa in ogni suo aspetto, senza tentare di negare i più ripugnanti a favore dei più belli e positivi. Chi credesse di non aver capito niente o di trovare noiosa la Di Benedetto, si vada a leggere la Prefazione, a firma di Giuseppe Manitta, che certo non è uno sciocco dell'ultima ora nel giudicare una silloge siffatta. E se proprio non dovesse piacere neppure letta la prefazione ... ci troveremo certo di fronte al solito spacca capelli, prevenuto ed imbecille, che ha già deciso che è uno spreco di tempo. Invece, si tratta di un lavoro eccellente. Fatevi la vostra idea e leggetelo. Con calma ed attenzione. Ce ne sono di meraviglie da scoprire! **Andrea Pugiotta** - Roma



NEL NOME DEL PADRE, poesie di Rosaria Carfora,
Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2015.



In copertina il "Battesimo di Cristo" di Piero della Francesca ci introduce alla tematica che accompagna tutta l'opera dell'autrice Rosaria Carfora. Ci troviamo di fronte ad una raccolta di poesie legate alla fede, ad una forte spiritualità. "Nel nome del Padre" contiene 32 liriche dallo stile semplice, dove alcune parole vengono riportate in maiuscolo proprio per evidenziarne il valore all'interno della composizione. Nella prima poesia "Il tuo nome canta in ciel" sono i termini Signore, Signore, Padre Nostro e Dio ad essere ripresi in questo senso. E' un rivolgersi costante al Padre in forma di poesia, e c'è l'intenzione di mantenere una spontaneità espressiva tale da trasmettere sincerità e purezza. Attraverso i simboli di un'educazione cristiana la poetessa si confida, compie gesti come il segno della croce, mentre osserva la natura e ciò che Dio ha creato intorno a sé. Sono gli elementi che regolano l'esistenza sulla terra a fare da tramite, a stabilire un contatto tra la dimensione terrena a quella ultraterrena. Gli stessi uccelli intonano l'AVE MARIA. Tutto diventa concetto divino, dove la grazia e la ►

PER ALDA MERINI

Nel cerchio di un pensiero
c'è il tuo essere donna.
Le tue angosce, le tue paure
sono il tormento interiore
dettato dall'indifferenza della gente
ancor più dell'odio.
Vano è il grido di dolore,
se l'uomo è insensibile
ad ascoltare, ad amare.
Anche un fiore nasce
tra la gramigna per
gioire alla vita.
Sappilo cogliere ed amare,
perché esso è il nutrimento
dell'amore di Dio.

Irene Memoli – Salerno

PRENDIMI LA MANO

Non mi spaventa il clamore della folla,
né la perfidia dei singoli.
Non mi spaventa il mare in tempesta
e quieto solco i sentieri nelle selve ombrose.
Non mi spaventano le cime innevate,
i deserti di sabbia e pietre e quelli dell'anima.
Non mi spaventano i fiumi in piena
né i predatori a due e a quattro zampe.
Ovunque mi trovi,
socchiudo gli occhi e sorrido, tendo
il braccio e sussurro: "prendimi la mano".
Tu appari dalle ombre del Tempo,
la stringi e tutto si trasforma in musica,
mentre il sole squarcia le tenebre.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)

Poesia dedicata alla Mamma.

PACE E AMORE

A quante porte dovrò bussare
per sentire magiche parole;
a quante porte dovrò sostare
per sentire verità vissute;
a quante porte dovrò chiedere
per aver giustizia, oh mio SIGNORE!
Ho veduto tanti soli tramontare,
ho veduto sorgere tante lune
e ancor non ho capito
quanto è strana la vita..

Lungo il cammino:

>>>

>>>

qualcosa m'ha inseguito
son i ricordi del passato,
non mi vogliono lasciare.
Busserò ancora a porte
per sentir le magiche parole:
"PACE E AMORE"!

Adua Casotti – Genova

È LIEVE LA TUA CAREZZA

E' lieve la tua carezza
e piacevole il tuo profumo.
Il profumo della vita
che fa muovere il mondo,
che lo scuote, lo vivifica,
lo rinvigorisce, lo espande.
Carezza lieve ma sicura,
seguita da uno sguardo
pieno d'amore, d'amore
silenzioso ma profondo.
La carezza chiama il bacio,
anch'esso lieve come il vento
che scivola ma si sente.
La carezza aumenta il desiderio,
il desiderio alimenta la carezza.
Desiderio – carezza – desiderio
fino al piacere che nasce e sorge.
Il piacere è il sale della vita.
Senza piacere la vita langue,
lentamente si spegne e finisce.
Col piacere la vita risplende,
il tempo rallenta la sua
silenziosa ma sempre presente
forza distruttiva anche se naturale.
Il piacere fa sentire la sua forza
positiva "che tutto comprende", a lungo,
se ottenuto coinvolgendo il cuore.
Cuore che agisce col cervello aiutandolo
a capire meglio le cose, anche le carezze,
perché il sentimento è mai privo
di ragionamento anche se non lo si nota,
ma la sua presenza influisce.
È LIEVE LA TUA CAREZZA,
piacevole il tuo profumo pieno di vita:
insieme creano tanta dolcezza.

Giovanni Reverso - Torino

UNA LACRIMA SUL CUSCINO

Una lacrima sul cuscino
ho scoperto stamattina,
qualcuno ha pianto
di nascosto,
è una lacrima d'amore?
Di gioia?
Di felicità,
per il lieto evento
che presto arriverà.
Quella lacrima
impressa sul cuscino
di chi sarà,
della mamma,
o del papà,
non è una novità
per chi crede nel destino,
ma è una verità
lungo il cammino
di chi ama con sincerità,
e domani felice sarà
quando un bimbo
fra le braccia stringerà.

Sergio Todero - Cervignano

OSTAGGIO

Donna, appendi i panni
insieme alla mia pelle stanca,
accanto alla tua gonna
e i jeans blu ombra.

Mi pento di non esserti
sempre vicino,
ma sempre ammanettato
mi sento un po' schiavo.

Cattivo pensiero: stare solo,
ma così è vero, sono duro,
e una lacrima non è un pianto,
e un sorriso non mi fa contento.

Angelo Rodà
Bova Marina (RC)
www.poetinellasocieta.it/Rodà

SEI TU LA MIA POESIA

Vivi la vita
nei colori della
Primavera;
ed io ti seguo
in un sogno romantico
da estasiarmi l'anima,
nei tepori
della sera.
Che armonia!
Quei soleggiati broli;
i fiori stan germogliando
e ci ritroviamo soli
con i nostri desideri.
Sei Tu la mia poesia
la bellezza di cui mi sto
innamorando
sotto un cielo stellato
che dà tenerezza
a ciò che è stato ieri
e a tutto quel che verrà
domani.
E non son più fredde
le tue mani.

Ernesto Papandrea
Gioiosa Ionica (RC)

UNA VIAGGIATRICE SILENZIOSA

Amica fedele e silenziosa,
la mia piccola valigia
ama viaggiare,
mi accompagna ovunque
decida di andare.
E' sempre pronta
al mio fianco
per visitare paesi e città,
per volare nei cieli
sopra bianche distese di nubi
o solcare del mare
l'immensità
verso nuovi
e lontani orizzonti.
Lei taciturna accompagnatrice
carica di sogni e di ricordi,
io attenta spettatrice
di incantevoli visioni.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

SFOGHI

Datemi un'eco,
oppure ditemi
in quale valle
potrò trovarla!

Una eco potente
penetrante,
che non sfugga
a chi sa ascoltare.

La mia eco,
la troverò e dalla sua
gola profonda
urlerò con tutta
me stessa
la mia infelicità.

Poi attenderò
nella valle
chiunque mi cercherà
per dialogare.

Franca Moraglio Giurgurta
Ferrania (SV)

(tratta da **Aquilons 2017**,
autori vari e poesie di **Fran-**
ca Moraglio Giurgurta, Alet-
ti editore, Guidonia, 2017.)

TU ME SI' MAMMA

Quanno 'a sera ca te lasso
me ne vaco afflitto e sulo,
cammenanno passo passo
penzo a quanno, cchiù figliulo,
io perdetto a mamma mia
ca teneva ll'età toia,
e mo tu si' mamma mia
pecchè tiene ll'età soia.
Dint'a ll'uocchie tuoie lucente
veco l'ombra 'e chella mamma
e me sento 'o core ardente ca
m'abbrucia cchiù 'e na fiamma.
Tu si' ll'anema 'e 'sta mamma
ca cunzola assaie, pecchè
sento 'a voce ca me chiamma
quanno stongo mbraccio a te.

Roberto Di Roberto
Napoli

► bellezza delle cose si completano. Il costante rimando alle azioni legate alla religione, il fare la comunione, il mettersi in ginocchio, rendono ancora più tangibile e concreto il sentire dell'autrice che si affida alla fede e alla poesia allo stesso modo, sapendo che solo attraverso un "credo" così autentico è possibile vivere in armonia con se stessa e con il mondo. In un tempo dove spesso si fa fatica a riconoscere i valori della vita, è necessario riappropriarsi della propria umanità, ritornando a ciò che davvero ha un significato. Rosaria Carfora tenta un percorso di riscoperta della sua interiorità, si avvicina a mani giunte ad una sacralità che le consente di sentirsi più forte. Nella luce della scrittura la poetessa allontana le brutture di una società che non è in grado di ascoltare le urgenze dell'anima. Sono suppliche, preghiere, dei veri e propri canti di speranza rivolti al cielo e a quegli angeli, che diventano i protettori dell'umanità. Di particolare intensità la poesia dedicata a Padre Pio che "piagato nel corpo come Cristo, per distruggere tutte le sofferenze del mondo", è il "padre che riposa nel sonno dei giusti". Versi liberi si fanno verbo, parola di ricerca, coraggiosa testimonianza universale.

Michela Zanarella – Roma



RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

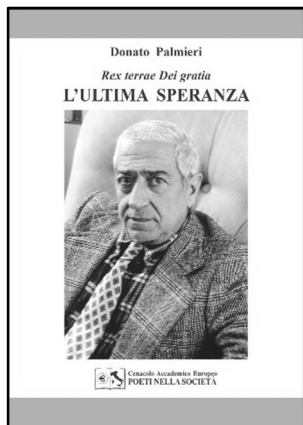


Fluttuante, acrilico su ottone e resina, 110 x 100 cm

MARGHERITA MAURO, I FANTASMI DELL'OPERA La mostra al Centro Culturale Don Orione Artigianelli di Venezia

In occasione della 57° Biennale Internazionale d'arte di Venezia, l'artista piemontese Margherita Mauro, è stata ospite, fino al 26 novembre 2017, del Padiglione della Repubblica di San Marino (nell'ambito del "Friendship Project"), espone 6 sculture di grandi dimensioni realizzate in fogli di ottone e rame presso il Centro Culturale Don Orione Artigianelli di Venezia (Dorsoduro 947). Margherita Mauro, soprano lirico di professione, si è diplomata presso il conservatorio G. Verdi di Torino con il massimo dei voti. Ha collaborato con Gabriella Ravazzi, Renata Scotto, Andrea Genovese. Si è esibita in numerosi festival e rassegne musicali in varie città italiane sia come solista in orchestra sia in formazione cameristica. Ha effettuato tournée con successo in Francia, Germania ed in particolare in Ecuador nell'ambito della "Settimana della Cultura Italiana" effettuando, inoltre, apprezzate "master classes". Ha registrato per la tv nazionale e per tv private. E' docente di canto artistico, moderno ed arte scenica. E' curatrice di laboratori, stage e corsi musicali. Ha istituito ed è direttore artistico del laboratorio "Fiori d'arte" la cui finalità è la promozione culturale con particolare riferimento alle arti poetiche musicali e grafiche. Da parecchio tempo si dedica alla pittura, alla scultura ed alla creazione di installazioni esposte in varie sedi, essendo stata protagonista di mostre personali ed avendo partecipato a mostre collettive, rassegne, mostre internazionali, con vivo successo di critica e pubblico talora in connubio con altre arti quali la danza e la musica di cui è anche interprete. Da tempo si dedica alla pittura e soprattutto alla scultura. Ha esposto le sue opere in varie sedi, con mostre personali e collettive, in Italia ed all'estero. L'essenza del suo lavoro così è stata riassunta dal commento del critico d'arte Enzo Di Martino sulle pagine del "Gazzettino" di Venezia del 15 ottobre 2015: "...a parte i dipinti, caratterizzati da un forte ed allusivo gesto-segno, sono piuttosto le sculture ad impressionare nella ricerca di Margherita Mauro perché in questi lavori viene espressa una nuova ed originale concezione dell'opera plastica, densa di energia repressa, manifestata in forme che meriterebbero la dignità del bronzo". Le sue suggestive sculture, ha scritto Silvia Longo, "si espandono tridimensionali nello spazio e rifrangono la luce suggellano la fusione tra gli elementi naturali e l'energia che li muove e li trasforma. Emergono volti a guisa di maschera, personaggi che svelano qualcosa di se nelle espressioni, a volte severe o nelle posture a rappresentare uno stato d'animo". I suoi magici lavori si animano, prendono vita e si esprimono attraverso misteriosi e affascinanti simbolismi; il suo originale linguaggio simbolico può essere chiave di lettura interpretativa dell'esperire umano attraverso le varie fasi storiche, con valenze, sfumature, dissonanze diverse e soggettive. Paolo De Grandis, ha scritto: "Ci regala emozioni il gioco cromatico, fatto di colori consumati da interventi secondari e contorni definiti ma in tale morbidezza da alterare in maniera suggestiva la figura nella dimensione del sogno. E' questa sincerità espressiva, questa prevalenza di musiche senza note e di parole senza testo rispetto all'uso prosastico e immodesto della voce, che avvalorano ancor di più l'opera dell'artista".

Michele De Luca - Roma



L'ULTIMA SPERANZA, (Rex terrae Dei gratia) poesie di Donato Palmieri – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.

L'autore presenta in versi grandi temi, che sono materia di tali poesie: la vita, l'amore, la speranza, la fede, ci propone la sua produzione lirica **“L'Ultima Speranza”**. Il linguaggio di quest'opera è il risultato del lavoro di un'anima pura e incontaminata, legato alla fragilità e alla ristrettezza del vivere se non si è in grado di guardare oltre, di alzare lo sguardo verso l'alto, di rivolgersi a Dio quale fonte di speranza e di salvezza. Le sue poesie sono universali e per quanto incentrate su una ricerca interiore, su un dialogo tra sé e la sua anima, per scoprire un noi determinato, attraverso le sue parole si possono scoprire lati nascosti degli uomini e delle donne di questo secolo. Alla fine della raccolta Donato Palmieri ritrova quell'equilibrio perduto di cui ogni essere umano ha bisogno e questo dimostra quanto il pessimismo e le difficoltà possano essere affrontate per giungere al compimento positivo. È un grido il suo, un ricordarci che non bisogna mai uccidere la speranza dei giovani, “il pensiero di chi sogna”, “l'amore, l'amicizia, gli affetti umani, la giustizia, la pulizia ...”. Donato Palmieri usa una grafia dai toni efficaci, non lascia spazio ai dubbi, va diritto al cuore perché, da poeta qual è, “vuole travalicare ogni limite che lo lega alla terra, per raggiungere definitivamente il cielo”. Non usa, per raggiungere tale scopo, parole di comodo, mezze verità o giochi linguistici a doppio senso. Ed è questa la forza della sua poesia, il suo cavalcare immagini in verticale per poi confluire in un orizzonte ampio, in un'oasi di bellezza intima dove lo spettacolo si rischiarà con “i raggi della luna” e il mormorio del vento che è in attesa della luce del Signore ... È fascinoso seguire i progressi del suo dire, del suo muoversi con passo sicuro. Ecco che l'opera è come un viaggio dalla terra al cielo, nel quale l'anima dell'Autore cerca l'infinito e l'immedesimarsi nello Etereo del cielo accanto a Dio. Così Dio diventa la fine ed il fine ultimo di questo viaggio. Dio così diventa l'ultima speranza, l'unico rifugio, dopo le disillusioni della vita terrena. In questo viaggio dell'anima del Poeta, lo spazio e il tempo scompaiono, fino a diventare l'eternità e l'infinito. «L'ultima Speranza» è proprio questo: la speranza di un mondo migliore.

cav. Gianluigi Esposito – Napoli



ANCHE I VIVI MUOIONO

Mi ricordo afosi mattini di agosto
nelle campagne assolate del sud
quando il beccafico canta solitario
sugli alberi assetati di rugiada.
Qui Gesù agonizzò dicendo a tutti
«Ecco, come io porto la mia croce
così anche voi porterete la vostra croce»
Con le lamentazioni tra le siepi di rovi.
Ecco, Gesù fu coronato di spine,
mentre i contadini col volto scavato
dal tempo e dalle intemperie
cavavano acqua dai pozzi per bere.
Nulla oltre il destino che incombe.
Anche il beccafico era cosciente
che da lì a non molto sarebbe sceso il buio
nel dolore di una sorte infausta.
Mentre gli ulivi inargentati dalla luna piena
soffrivano giù la canicola del domani.
Anche i vivi muoiono trafitti dal solleone
e il male di vivere diventa agonizzante pena.

Donato Palmieri – Castri di Lecce dal volume “L'ultima speranza”.
edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.

UNA FOTO

Mi ritrovo tra le mani una foto che mi ritrae appena undicenne. Il visino appare emaciato; lo sguardo, dall'espressione triste, denuncia l'inquietudine prodotta dalle dure condizioni imposte dalla guerra. Scruto attentamente la foto: su quel volto piccino vedo segnate chiaramente le angosce, la fame sofferta, il terrore della morte sempre in agguato per cinque lunghi anni dovuti alla folle, bestiale, autodistruttiva umana violenza e all'insopportabile prepotenza. Ritornare con la mente agli episodi tragici di quei tempi è inevitabile Rivedo il palazzo in cui abitavamo, nel centro della città rimasto miracolosamente intatto dopo tre lunghi anni di bombardamenti sempre più devastanti. Le scene di guerra si accavallano confusamente, ma questa antica foto, scattata nel 1943, mi porta a rivivere lucidamente le storiche “quattro giornate di Napoli”. Dietro le persiane semichiusse del balcone, che, dal secondo piano, s'affacciava su via Duomo, mia sorella ed io sbirciavamo incuriosite e anche intimorite: anziani, donne e ragazzini correvano carichi di suppellettili di ogni genere, che accatastavano in fondo alla nostra strada, al limite con via Foria. “*Che sta succedendo?*” chiedemmo allarmate. “*Stanno costruendo una barricata di difesa per scacciare tedeschi e fascisti*” rispose asciutto nostro padre. Subito dopo, con tono autoritario, aggiunse: “*Guai a voi se uscite, dovete rimanere dentro. Avete capito?*” Avevamo capito, ma continuammo a sbirciare con il fiato sospeso: si stavano ammassando uomini armati di tutto punto. Di lì a poco iniziò la sparatoria. Rimanemmo incollate alle persiane semichiusse, nonostante il divieto di nostro padre, tappandoci le orecchie ad ogni scoppio, turandoci le narici per non respirare il fumo soffocante Ci ritraemmo sconvolte solo quando le scene divennero troppo cruenta. Nel terrore più assoluto vivemmo i successivi tre giorni di battaglie sempre più feroci attingendo, di tanto in tanto, notizie da qualche temerario. Quando finalmente potemmo riaprire le persiane, scoprimmo con orrore due profondi squarci sulla facciata del palazzo di fronte al nostro; subito rimanemmo inorridite da una scena tremenda: tra cumuli di detriti, sparsi dappertutto, si intravedevano numerosissime macchie di sangue, Assistemmo anche ad un corteo funebre: era stato ucciso un signore, un fascista, che abitava accanto a noi. Per noi bambine non esistevano le sue idee, ma l'atteggiamento affettuoso nei nostri confronti, che ormai avevamo perduto. Per sempre. Da piccola ero solita esprimere le mie forti emozioni su un diario, che ancora conservo. Il ricordo costante di quella insurrezione popolare contro la prepotenza e la tirannia nazi-fascista mi indusse a riaprire il mio diario a guerra finita, dopo aver subito ancora due lunghi anni di durissime rappresaglie. Scoprii che avevo annotato: “*Con orgoglio i napoletani, per liberarsi dall'oppressione, hanno agito eroicamente nei luoghi più strategici di tutta la città. L'intervento delle donne è stato quanto mai prezioso e rivelatore di insospettata intrepidezza. Passeranno alla storia.*” Poi seppi che la lotta più importante, la più decisiva, si era svolta intorno allo stadio Littorio del Vomero con un ingente numero di morti. Questa notizia mi sconvolse ulteriormente: non sopportai più l'idea che tante vite umane, tra cui ragazzini, madri e padri di famiglia, fossero state massacrate non escluso il fascista nostro vicino. “*Perché, per ottenere la pace si deve arrivare al fratricidio? Perché la mente umana ha concepito e poi anche partorito una simile follia qual è la guerra?*” A soli tredici anni già mi ponevo simili quesiti, ai quali ancora oggi non trovo risposta. Quei profondi squarci sulla facciata del palazzo erano la continua testimonianza della ferocia della guerra e non mi aiutavano a dimenticare. Ne sono rimasta segnata per sempre.

Nelly Ruffa – Napoli



La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista “Poeti nella Società”, che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: “*Tenere conto che ...*”, maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO
PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2018**